

# l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chivari - N. 8 - Ottobre 2016  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 350/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia

**pag. 6**

**La lettera pastorale del Vescovo**

**pagg. 8-13**

**Speciale estate oratori**

**pagg. 32-33**

**Feste nelle frazioni**

**GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA**

**LA PAROLA DEL PARROCO**

- 3 *Sopportare con pazienza e mitezza*
- 5 **ECCLESIA - I MESSAGGI DEL PAPA**
- 6 *Il Regno di Dio è vicino; Insieme per il Vangelo*
- PASTORALE GIOVANILE**
- 8 *Un estate di "misericordia"*
- 9 *Tutti pronti? Si parteeee!*
- 10 *Grest Medie 2016; Minigrest "Peter Pan"*
- 11 *"Perdiqua" un grande Grest*
- 12 *Campo scuola; Campo estivo ACR*
- 13 *Hello summer! Corsi di ginnastica ritmica 2016-2017*
- 14 *GMG Cracovia 2016; Cracovia 1945*
- 16 *Campo estivo Branco Mowgli; Campo estivo di Reparto*
- 17 *Perdiqua... Si va a Samber*
- 18 *Che bello essere qui*

**VITA DELLA PARROCCHIA**

- 20 *Vita della curazia di San Bernardino*
- 21 *Storia e vita dell'Azione Cattolica*

**YOUMORE**

- 22 *Don't be afraid of immigration*
- 23 *Il corso di formazione a Chiari*
- 24 *Ora mi sento davvero cittadina del mondo!*
- 25 *Dalla Macedonia a Chiari*

**CLARENSITÀ**

- 26 *Campane e tradizione - seconda parte*

**ASSOCIAZIONI CLARENSI**

*Apostolato della Preghiera; ACLI; Mo.I.Ca.*

**FONDAZIONI CLARENSI**

**CONSIGLI PARROCCHIALI - CONSIGLIO D'ORATORIO**

**FRAZIONI**

- 32 *Un'altra bella festa nell'album di ricordi*

**CALENDARIO PASTORALE**

**OFFERTE**

- 37 *Incontro con Monsignor Rosario Verzeletti*

**In copertina**

In copertina:

**B.V. del Rosario**

P. REPOSSI, 1939,

CHIARI, CHIESA DI S. MARIA MAGGIORE

Iniziamo questo nuovo anno pastorale affidando tutta la nostra comunità alla B.V. Maria, perché ci aiuti ad essere annunciatori gioiosi del Vangelo, ognuno fedele alla missione che il Signore gli affida, sentendosi parte viva della famiglia parrocchiale.

Facciamo nostre queste parole tratte dalla preghiera di Papa Francesco a Maria Stella della nuova evangelizzazione:

*"... Stella della nuova evangelizzazione, aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione, del servizio, della fede ardente e generosa, della giustizia e dell'amore verso i poveri, perché la gioia del Vangelo giunga sino ai confini della terra e nessuna periferia sia priva della sua luce. Madre del Vangelo vivente, sorgente di gioia per i piccoli, prega per noi. Amen. Alleluia."*

(cfr. Evangelii Gaudium 288)

# l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

**N. 8 - Ottobre 2016**

**Anno XXVI nuova serie**

Conto corrente postale n. 12509253  
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita  
25032 Chiari (Bs)

Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991  
Tribunale di Brescia

Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,  
via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: [www.parrocchiadichiari.org](http://www.parrocchiadichiari.org)  
e-mail: [redazione@angelodichiari.org](mailto:redazione@angelodichiari.org)  
per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,  
p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

**Direttore responsabile**  
Don Giuseppe Mensi

**Direttore redazionale**  
Mons. Rosario Verzeletti

**Redazione**  
Don Fabio Mottinelli, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,  
Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Nadia Iore, Ernesto  
Cancelli, Ferdinando Vezzoli, Sara Vezzoli, Paolo Festa,  
suor Daniela Mazzoleni

**Collaboratori**  
Maria Marini, Caroli Vezzoli, Ione Belotti, Luciano Mena,  
Fausto Formenti

**Impaginazione**  
Agata Nawalaniec

**Preparazione copertina**  
Giuseppe Sisinni

**Tipografia**  
Tipolitografia Clarensi di Lussignoli S. & G.  
Coccaglio (Bs)



**Il prossimo numero  
de l'Angelo sarà  
disponibile il 5 novembre**

**Ai collaboratori**

- Il materiale per il numero di novembre si consegna entro il 17 ottobre
- L'incontro di redazione per progettare il numero di dicembre si terrà il 27 ottobre



## Sopportare con pazienza e mitezza

Carissimi Clarensi, nell'anno santo della Misericordia il Signore ci accompagna con la sua grazia e i suoi doni spirituali nell'attuazione delle opere di misericordia spirituale e corporale.

In questo mese intendo porre una riflessione con voi e per voi su **sopportare pazientemente le persone moleste**.

Le nostre opere buone sono collegate alla fede in Cristo Gesù e in comunione con lui viviamo e siamo. Infatti Egli ci dice: "Io sono la via e la verità e la vita: nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto". (Gv 14, 6-7).

Il centro vivo della fede è Gesù Cristo e in lui si trova la chiave, il fine dell'uomo e di tutta la storia umana; nella decisione fondamentale per Cristo è compiuta ogni esigenza di conoscenza e di azione, di relazione reciproca. Accettando l'amore di Dio in Cristo noi leghiamo la nostra esistenza a Lui, vinciamo ogni solitudine e veniamo confor-

tati nelle prove e nelle sofferenze.

### La scala dell'amore cristiano

Quando parliamo di "perdono e sopportazione di chi ci dà noia" siamo di fronte a una sorta di ultimo, estremo gradino di quella scala dell'amore cristiano che ci viene chiesto di discendere attraverso le opere di misericordia.

Qui non si tratta più di dare qualcosa di nostro, di privarci del cibo per l'altro, o del vestito; non si tratta di superare le distanze che ci separano da chi è prigioniero o malato; o di investire il tempo per la consolazione; qui ne va di noi stessi, perché il perdono non è una semplice disponibilità verso l'altro, ma l'accoglienza dell'altro quando l'altro ci ferisce, quando l'altro infligge una piaga alla nostra stessa carne, quando l'altro ci perseguita in un modo o l'altro, ritenendo di fare una cosa giusta e secondo una sua ragione personale, sia pure senza verità e giustizia. Qui siamo toccati direttamente in ciò che abbiamo di più caro, che è

stato trafitto, ferito e umiliato. Nell'opera del perdono ciò che ci viene domandato è di non fuggire di fronte a chi trafigge, ferisce e umilia; e di non ferire a nostra volta; ci viene chiesto ciò che sembrerebbe impossibile e inaccettabile: **tendere la mano al nostro oppressore e riflettere sulla nostra identità di cristiani**.

"Non mentite più gli uni gli altri: vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato.

Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza e di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. **Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi**" (Col. 3,9-14). Nel battesimo è morto l'uomo vecchio con la sua condotta ed è nato un uomo nuovo. I battezzati sono invitati a vivere i rapporti personali improntati ad una grande sincerità, con un vivo senso della fondamentale uguaglianza di fronte a Dio, evitando perciò ogni discriminazione. Come presi dall'amore cristiano vogliamo vivere da uomini nuovi; vogliamo evitare ogni forma di doppiezza e di falsità ed improntare i nostri rapporti con il prossimo ad una grande schiettezza e sincerità, anche quando ciò ci costasse sacrificio; ci impegniamo a rispettare la dignità di figli di Dio in noi e negli altri, evitando ogni offesa e tensione.

### Sopportare pazientemente le persone moleste

Dico subito che questa formulazione della sesta opera di misericordia spirituale non mi piace molto, ma comunque è giusto che sia così e la accetto di buon grado. Essa coinvolge le persone che, consapevolmente o involontariamente, aumentano il peso della nostra esistenza, la cui semplice presenza risulta a noi inopportuna, fastidiosa, addirittura insopportabile. Un personaggio "molesto" dei vangeli è l'emorroissa, una donna che toccando il mantello non solo vuole guarire, ma vuole riacquistare una sua dignità personale. Altro episodio è la guarigione di un ragazzo epilettico, in cui un genitore si lamenta della incapacità dei discepoli di scacciare lo spirito muto che si è impadronito del figlio. I discepoli discutono perché è messo in discussione proprio in uno degli aspetti centrali della loro missione. Qui la molestia è legata alla messa in discussione dei ruoli. Non è immediata la comprensione del beneficio della sopportazione paziente delle persone moleste. Si fa e si riceve misericordia, cioè si è in una relazione di misericordia. La sopportazione risulta benefica, anzi essenziale, ai fini della coesione sociale all'interno di una famiglia, di una comunità, di un ospedale. Se da un lato si è facilmente consapevoli che chiunque può passare da molestato a molestatore, ben più difficile è tuttavia entrare nei panni di chi ci molesta, comprenderne le ragioni, dividerne il disagio, sentirlo fratello in umanità. La misura di questa sopportazione per il cristiano

è ancora una volta l'amore: **la carità "che tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta"**. Siamo fratelli in Cristo: costruiamo un mondo più fraterno.

"Il peccato dunque non regni più nel vostro corpo mortale, così da non sottomettervi ai suoi desideri. Non offrite al peccato le vostre membra come strumenti di ingiustizia, ma offrite voi stessi a Dio come viventi, ritornati dai morti, e le vostre membra a Dio come strumenti di giustizia" (*Rom. 6, 12-13*).

### **Il paziente è una persona forte**

La tenerezza e la pazienza della misericordia di Dio richiamano ad una vera responsabilità nei confronti del male compiuto. Anche l'umiltà con cui si accetta di riconoscerlo fa parte dell'impegno a riparare ciò che si è fatto. E permette di ritrovare il coraggio della dignità personale. A pensarci, molti sono coloro che ci vogliono bene, che ci sanano perdonare e che hanno avuto pazienza nei nostri confronti. Non è possibile vivere insieme senza farsi soffrire. La comunità è sorgente di gioia, ma anche di sofferenza.

L'affetto non è allo scopo di essere felici insieme, ma per essere "più" insieme. Dovremmo comunque misurare la profondità degli affetti, certo con le gioie che ci diamo l'un l'altro, ma anche con le ferite che ci facciamo. Ci sono delle ferite vane, cattive che provengono dall'egoismo e dall'orgoglio proteso magari alla vanagloria. La comunità cristiana che vive l'amore fraterno è sempre una comunità

di riconciliazione: **la comunione cui si tende non è un felice possesso, ma è una conquista continua**, una vittoria sulle forze della disgregazione. Se nei membri di un gruppo non c'è una forte capacità di perdono reciproco, il gruppo si sfaccerà presto. Nelle costruzioni una pietra sostiene l'altra; se così non fosse, la casa crollerebbe. Anche noi dobbiamo sopportarci a vicenda. Quest'opera di misericordia sembra che consista nel subire passivamente: non è così. Il più delle volte alla parola "sopportare" diamo un significato negativo: fa pensare a uno che sta sotto un peso; invece nel suo significato originale significa: stare eretto di fronte a qualcuno, a qualcosa con fermezza e mitezza: resistere all'urto. Il paziente è una persona forte. San Cassiano afferma: "Chi tollera e sopporta l'altro si dimostra forte; chi invece ha una disposizione d'animo debole, quasi malata, va trattato con cautela e dolcezza". La persona molesta è chi ci è di peso, ci risulta sgradevole, chi ci dà ai nervi con il suo comportamento. L'atteggiamento paziente di sopportazione favorisce una riflessione su se stessi, per scoprire in noi quello che è anche per noi fastidioso e insopportabile e che può esserlo anche per gli altri da parte nostra. Ricordiamo che il Signore Dio in Cristo ci ha sopportato pazientemente, amandoci in modo incondizionato: "Siate benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato voi in Cristo" (*Ef 4,32*). Nella lettera di san Giaco-

mo si parla della famosa pazienza di Giobbe, precisando che è espressione della misericordia del Signore, con queste parole: "Avete udito parlare della pazienza di Giobbe e conoscete la sorte finale che gli riserbò il Signore, perché il Signore è ricco di misericordia e di compassione." (*Gc 5,11*).

### **La misericordia è un'arte che si impara**

Le porte sante della terra, le porte del Signore, quali sono? Non ha senso passare per la Porta Santa della Cattedrale e non passare per la porta santa di un povero, di un malato, di un profugo, di un emarginato e non far varcare la porta di casa tua a uno che ha fame, la porta del cuore a uno che è solo. Non ha senso chiedere misericordia a Dio e non offrirla al tuo vicino. Se il Giubileo non tocca la vita, non è giubileo. Può essere perfino ipocrisia, falsa religione contro cui i profeti hanno detto parole di fuoco. Il Giubileo sarà santo se scriveremo la nostra pagina, la nostra riga, il nostro frammento di un racconto amoroso, con le nostre mani. La misericordia è un'arte che si impara e man mano si dona e si riceve e in modo graduale si perfeziona in noi stessi e nel nostro agire quotidiano. "La misericordia è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona, quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita; la misericordia è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre, nonostante il limite del nostro peccato" (*Papa Francesco*).

### **Con Maria testimoni di misericordia e di mitezza**

Come vivere questo ultimo periodo dell'Anno della Misericordia? Certamente perdonando subito, se ci fosse qualcuno con cui non ci siamo ancora riconciliati. Ma questo non basta. Occorrerà frugare nelle pieghe più remote del nostro cuore ed eliminare anche la semplice indifferenza, la mancanza di benevolenza, ogni atteggiamento di superiorità, di trascuratezza verso chiunque ci sta o ci passa accanto, in famiglia, a scuola, al lavoro, in un negozio, sorvolando su qualcosa che non va nel loro modo di fare, pronti a non giudicare, a dar fiducia, a sperare sempre, a credere sempre.

Allora anche noi, quando innalzeremo la preghiera al Padre, quando, soprattutto, gli chiederemo, sinceramente pentiti, perdono per i nostri peccati nel Sacramento della Riconciliazione, vedremo esaudire la nostra richiesta e potremo dire con piena fiducia: Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori (*Mt 6,12*). In questo mese di ottobre c'è una guida sicura per indirizzarci verso il cammino di conversione: **è la Vergine Maria**, Colei che con il santo Rosario ci offre la catena dolce che ci annoda a Dio e ci fa fratelli. È Lei la nostra Madre dolcissima, la Madre di misericordia che ci accompagna nel passaggio della Porta Santa. Ci affidiamo a Lei che invociamo **"Salve Regina, Madre di Misericordia"**.

**don Rosario,  
prevosto**



## Amiamo chi non è amato

Papa Francesco ha scritto la prefazione al libro *Amiamo chi non è amato* dove sono riportati due interventi che Madre Teresa di Calcutta tenne a Milano il 19 ottobre 1973 al Centro Missionario del Pontificio Istituto Missioni Estere.

«Rileggendo queste pagine» scrive il Santo Padre, «ho pensato di raccogliere alcune riflessioni attorno a cinque parole.

La prima parola è preghiera. Madre Teresa ci invita instancabilmente ad attingere alla fonte dell'Amore, Gesù crocifisso e risorto, presente nel sacramento dell'Eucarestia, per poi avere la forza di soccorrerlo nei più poveri tra i poveri, con il cuore pieno di gioia. Madre Teresa iniziava la sua giornata partecipando alla Santa Messa e la chiudeva con l'adorazione a Gesù Sacramento, Amore infinito.

Così diventa possibile trasformare il lavoro in preghiera. Non dimentichia-

mo mai di avere un Vangelo in tasca, di leggerne una pagina e di entrare anche noi nel racconto che leggiamo. Diventeremo uomini e donne che hanno il gusto della vita e sapremo donare uno sguardo rinnovato a chi incontriamo.

La seconda parola è carità. Significa farsi prossimi alle periferie degli uomini e delle donne che incontriamo ogni giorno, provare compassione per gli ultimi, nel corpo e nello spirito.

E provare compassione è possibile solo quando il bisogno e le ferite dell'altro vengono accolti nel proprio cuore. Farsi testimoni della carezza di Dio per ogni ferita dell'umanità. Tutto ciò è possibile quando ciascuno di noi sta con il Signore Gesù, parla con lui, si lascia abitare dal Suo Spirito. Così noi saremo capaci di offrire quanto le persone desiderano: la presenza e la vicinanza di Dio misericordioso.

La terza parola è misericordia operosa. Potremmo anche dire opere di misericordia corporali e spirituali,

cioè prendersi cura di tutto l'uomo e di ogni uomo. Nella *Misericordiae vulnus*, bolla di indizione del Giubileo straordinario della Misericordia, scrivevo: «È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporali e spirituali. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina. La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come i suoi discepoli. Madre Teresa ha fatto di questa pagina del Vangelo la guida della sua vita, la strada verso la santità, e potrebbe diventarlo anche per noi.

La quarta parola è famiglia. In essa spicca la figura e la presenza della mamma, e così ne parla in queste pagine Madre Teresa: «Le mamme sono il cuore della casa e sono loro che formano la famiglia, accettando, amando e prendendosi amorosa cura dei loro figli. Infatti molte delle sofferenze dei giovani sono causate dalla vita familiare. È la madre che fa della casa un nido d'amore. A volte essere madre può essere un'esperienza veramente ardua, può essere una croce; ma abbiamo con noi la Madonna, la migliore delle mamme, che sempre ci insegna a essere tenere con i nostri figli». Nella famiglia, infatti, impariamo da mamma e papà a sorriderci, a perdonarci, accoglierci, sacrificarci gli uni per gli altri, donare senza pretendere nulla in cambio, pregare e soffrire insieme,

giuire e aiutarci reciprocamente. In nessun'altra situazione di vita è possibile vivere come e quanto si vive in una famiglia. Voi dovete diventare sempre di più la gioia e la consolazione di Dio, riportando la preghiera nelle vostre famiglie. La famiglia ha bisogno di amore, comunione e arduo lavoro. E questo sarà il dono più grande che potrete offrire alla Chiesa». La quinta parola è giovani. A tutti i giovani chiedo, ora, di non perdere la speranza, di non farsi rubare il futuro, che è nelle loro mani. Rimanete nel Signore e amatevi come Dio vi ama, siate costruttori di ponti per spezzare la logica della divisione, del rifiuto, della paura gli uni degli altri, mettetevi al servizio dei poveri, affrontate con coraggio la vita, che è dono di Dio. Volate alto, come l'aquila simbolo del paese di origine di Madre Teresa! Vi incoraggio a coinvolgere i vostri coetanei; a nutrirvi assiduamente della Parola di Dio aprendo i vostri cuori a Cristo, al Vangelo, all'incontro con Dio, al dialogo fra voi per offrire una testimonianza al mondo intero. Vi benedico con affetto, Vi auguro che queste pagine facciano bene al vostro cuore come hanno fatto bene al mio, mentre invoco pace e misericordia nelle vostre case, nelle vostre famiglie, nella vostra vita. Pace e misericordia invochiamo da Dio, sul mondo intero, per intercessione di Madre Teresa».

ap

**"AMIAMO CHI NON È AMATO",**  
TESTI INEDITI DI MADRE TERESA  
DI CALCUTTA CON LA PREFAZIONE  
DI PAPA FRANCESCO  
EDITRICE MISSIONARIA ITALIANA

# Il Regno di Dio è vicino

**La lettera del Vescovo per l'inizio dell'anno pastorale 2016-2017**

Nella nuova lettera pastorale, il Vescovo di Brescia ci ricorda che l'impegno della nostra Chiesa, per i prossimi anni, sarà quello di assimilare le indicazioni della lettera *Evangelii Gaudium* di papa Francesco. "La rilettura di tutta l'attività pastorale in ottica missionaria, l'insistenza sulla gioia come atteggiamento di fondo che deve caratterizzare le comunità cristiane, le indicazioni puntuali sui pericoli e le tentazioni che il momento presente offre, sono indicazioni stimolanti che non possiamo lasciar passare distrattamente", scrive mons. Monari.

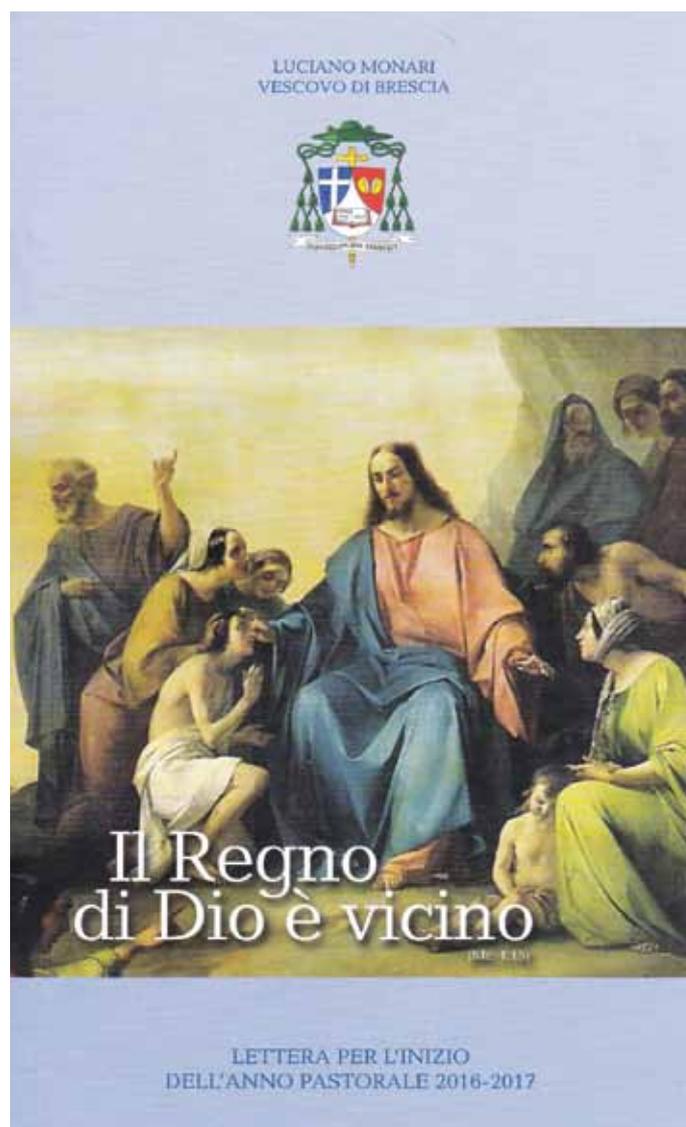
Parte quindi una riflessione articolata in più punti. All'inizio il tema di fondo è quello della vocazione missionaria della Chiesa, conseguenza della necessità di annunciare il Regno. La prima cosa da fare, ovviamente, è capire cosa sia questo Regno di Dio. È il compimento dell'annuncio dei profeti, è il cuore della predicazione di Gesù; si potrebbe esprimere con molte altre parole: misericordia, giustizia, pace fraternità, perdono, riconciliazione... quello che è certo è, che se Dio comincia a regnare, il Vescovo tiene a sottolineare che il mondo è chiamato a prendere sempre più chiaramente la forma della volontà di Dio, attraverso un suo percorso che non è sempre lineare, ma vede epoche di progresso e di regressione. La Chiesa, in quanto "frammento del mondo che è stato toccato, risa-

nato, ristrutturato dall'incontro con Dio in Gesù" ha una profonda vocazione missionaria. Il Regno di Dio è più grande della Chiesa, perché riguarda tutto il mondo, ma la Chiesa, anche all'interno di questo mondo, si muove contemporaneamente su due registri: il primo è quello della sua crescita, il secondo è quello della sua partecipazione alla trasformazione del mondo. Parlando di crescita, si intende sia quella quantitativa (il numero dei cristiani), sia quella qualitativa (quanto questi cristiani assomiglino sempre di più a Cristo). In questo cammino di crescita sono coinvolti tutti i battezzati perché "tutti i battezzati sono membra attive della Chiesa e tutti i battezzati sono sottivi del mondo". Ricordando, però, che ci sono diversità di funzioni, di servizi, di competenze, perché dove tutti fanno tutto il risultato diventa scarso. Il vescovo sottolinea che proprio in quest'ottica di collaborare con diversi ruoli e capacità ad un progetto comune si sta procedendo, istituendo, un po' alla volta, le unità pastorali. In questo cammino si inseriscono le "linee per un progetto pastorale missionario" che il Consiglio Pastorale Diocesano ha prodotto dopo due anni di lavoro. Tali linee dovranno essere accolte e condivise in tutte le comunità, per poter affrontare insieme le varie richieste pastorali del territorio, che diventano sempre più complesse, in

maniera coordinata ed efficace, aperta all'intervento dello spirito e conscia che "l'azione pastorale è sempre e solo un'azione di preparazione, invito, sollecitazione alla, vita cristiana". Altro punto d'impegno per il prossimo anno, oltre ad accogliere le "linee" di cui appena scritto, è la ripresa dell'ICFR (Iniziazione Cristiana dei Fanciulli e dei Ragazzi). La Diocesi ha verificato il percorso finora compiuto e risulta evidente che sono necessari alcuni aggiustamenti, ma non per questo ciascuno può agire per conto proprio. Il Vescovo mostra come molto sia cambiato, nel contesto sociale, rispetto a quando il progetto è sta-



to avviato, con un maggior numero di giovani che si allontana dalla fede. Ecco che allora, tra le questioni che pone, vi è quella di un impegno sempre migliore nella scelta e nella formazione dei catechisti dell'ICFR, perché possano essere sempre più capaci di presentare la fede in maniera credibile. Un'altra parte della lettera fa riferimento all'esorta-



zione postsinodale *Amoris laetitia*, in cui papa Francesco richiama le linee essenziali dell'amore umano e del matrimonio. Si sottolinea come oggi per molti l'amore umano debba essere soprattutto un'emozione gradevole e come il matrimonio, svuotato dei suoi diversi significati, sia rimasto legato solo ad una gratificazione affettiva. "La crisi dei legami matrimoniali si inserisce in una crisi di tutti i legami forti" evidenzia mons. Luciano. Sentirsi bene insieme non è sufficiente, c'è una dimensione progettuale che fa parte della vita umana e che non può essere messa in secondo piano: il matrimonio nasce dalla consapevolezza che ci sono alcuni traguardi che non si possono raggiungere da soli. Ulteriore approfondimento viene poi dato al cap. 7 della *Amoris laetitia*, che riguarda l'accesso all'eucarestia delle coppie irregolari. Su quest'argomento, il Vescovo ha già chiesto ai sacerdoti di non procedere in modo affrettato e approssimativo. Il papa, nel testo, non dà una soluzione univoca, ma cerca di sottoporre la questione alla riflessione e al discernimento dei vescovi, delle comunità, dei pastori d'anime. "Il papa non ha intenzione di cambiare la dottrina. Ci chiede, però, di riflettere e di pregare su alcune osservazioni che egli va ripetendo con insistenza da anni". Per questi motivi il Vescovo ha raccolto alcune persone competenti nel campo della teologia, della morale, del diritto canonico, che insieme con una coppia di sposi rifletteranno sulle situazioni concrete che si presentano.

**Paolo Festa**

## Insieme per il Vangelo

Durante la serata di apertura dell'anno pastorale (9 settembre), il vescovo Luciano presentando la sua lettera dal titolo "*Il regno di Dio è vicino*" ha indicato le linee su cui si fonda.

Il primo obiettivo è cercare di realizzare un progetto pastorale diocesano che veda la chiesa in uscita verso le periferie esistenziali, una chiesa missionaria come indica il Papa nella sua esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*.

Il secondo obiettivo è fare un cammino di verifica riguardo al percorso dell'Icfr. Proprio per questo il vescovo ha scritto una lettera ai genitori dell'iniziazione cristiana sottolineando che i primi educatori alla fede sono proprio i genitori.

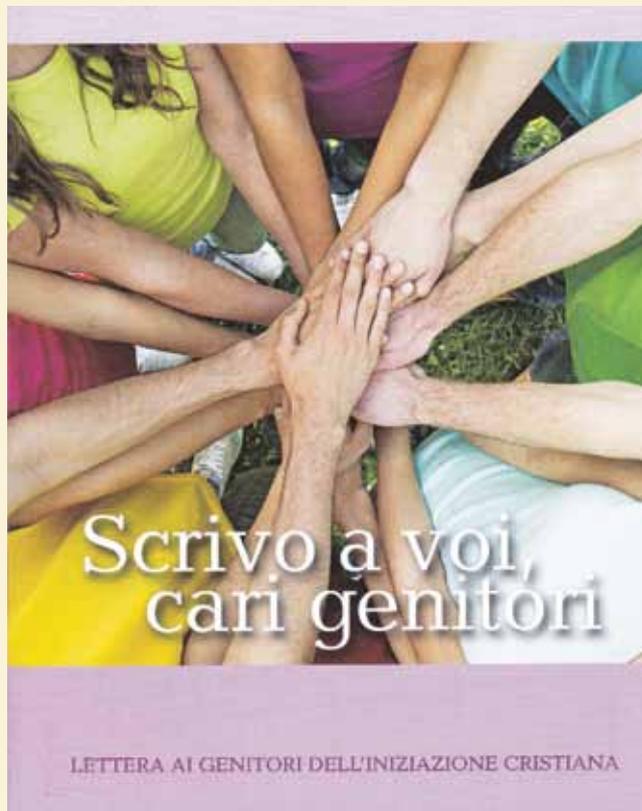
Terzo obiettivo approfondire l'esortazione del Papa *Amoris laetitia* sull'amore nella famiglia. Queste grandi sfide devono essere affrontate, secondo il vescovo, assumendo alcuni atteggiamenti che dovrebbero essere presenti in tutti gli operatori pastorali: pregare e amare il vangelo; cercare di fare discernimento attraverso l'ascolto e la custodia dello Spirito (quello che è nato dallo spirito è spirito): è lo spirito che rende forti, rispettosi, amorevoli e buoni; riscoprire che Dio è un padre misericordioso e traboccante di amore per noi.

Ci è di esempio suo Figlio Gesù, uomo mosso dallo Spirito, ha come

traguardo il Padre da cui ha avuto origine. Siamo quindi invitati a riscoprire il nostro essere figli ama-

ti, rendenti, voluti. Il patrimonio più vero è la nostra fede: arricchiamola e facciamola crescere. Buon cammino!

**Stefania**



# Un'estate di "misericordia"

In questo anno del giubileo straordinario della misericordia, indetto da Papa Francesco, la comunità educativa dell'oratorio si è impegnata affinché anche le esperienze estive fossero costruite in questa ottica con uno spirito di attenzione, accoglienza, perdono e rinascita. Si sono messe in movimento tante persone, bambini, animatori, famiglie e volontari attraverso il Grest, i campi scuola, i tornei e le serate di festa e con soddisfazione ora ci prepariamo ad approfondire il nuovo anno pastorale. Una delle icone sulle quali il Papa ci ha sollecitato a soffermarci è stata la parabola della "pecorella smarrita". Un racconto che, a prima vista, può essere considerato molto commovente, ma è sicuramente una forte indicazione perché tutti coloro che educano si facciano carico della responsabilità di essere "misericordiosi come il Padre". Proviamo a rileggerla dal vangelo secondo Luca al capitolo 15: «Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano: "Costui riceve i peccatori e mangia con loro". Allora egli disse loro questa parabola: Chi di voi se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va dietro a quella perduta, finché non la ritrova? Ritrovatala, se la mette in spalla tutto contento, va a casa, chiama gli amici e i vicini dicendo: Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora che era perduta. Così, vi dico, ci sarà più gio-

*ia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione».*

Gesù è una sorta di calamita per tutte le persone deboli e fragili, per tutti coloro che vanno alla ricerca di un senso alla loro vita, che sono disposti a "mettersi in gioco" ed è per questo che gli scribi e i farisei tengono le distanze, poiché sono sazi delle loro convinzioni, mentre i pubblicani e i peccatori sono sempre in Sua compagnia. Gesù insegna che Dio, misericordioso, ama tutte le sue pecore, una ad una, le conosce personalmente e le cerca, non è tranquillo finché non ha trovato la centesima e poi fa festa con gli amici.

L'estate, vissuta in questa chiave di lettura, ha impegnato tutti gli educatori a farsi vicino ai più deboli e alle famiglie, con quella discreta attenzione soprattutto verso i più fragili. Attraverso le esperienze del Grest (circa 370 ragazzi e 80 animatori), Baby-Grest (circa 80 bambini e 20 educatori) e Mini-Grest (circa 170 ragazzi e 30 educatori), campo scuola, tornei e varie uscite, l'oratorio ha cercato di vivere lo spirito del pastore che raccoglie tutte le sue pecore, va in cerca della "perduta" e poi fa festa con gli amici. A questo proposito non sono mancate occasioni di aggregazione, ritrovo e festa perché la comunità cristiana vive già da ora la gioia dell'incontro e della comunione gioiosa con il Signore.

Questa parabola traccia un impegno importante anche

per la partenza del nuovo anno pastorale e impegna tutti quanti ad assumersi seriamente le proprie responsabilità. Vorrei individuare alcune espressioni che possono caratterizzare la partenza di questo nuovo anno.

## 1. "Prova a dire tocca a me".

Spesso nella comunità parrocchiale/oratoriana si vive lo spirito dello "scarica barile" e si sente spesso l'espressione "qualcuno lo farà, non tocca a me". Proviamo ad immaginarci ancora una volta come il pastore che va alla ricerca delle sue pecore e non vive tranquillo finché tutti non sono vicini. In questo tempo di ripresa del catechismo e dell'attività delle associazioni, ACR e Scout, tutti si devono sentire protagonisti nell'invitare, nel cercare e nell'accogliere i ragazzi. Come il buon pastore dobbiamo crescere nella competenza perché stare con i ragazzi significa

sempre essere aggiornati e formati. Nell'educazione nulla va improvvisato e, se si vuole arrivare agli ultimi e ai più fragili, bisogna essere formati e ricchi interiormente.

## 2. "Senti l'oratorio come casa tua e di tutti".

Il buon pastore si carica la pecorella sulle spalle e la porta a casa... è interessante che non dica che la porta nel "recinto" ma a "casa". La casa significa familiarità, rispetto, affetto, dono di sé, tempo passato con chi si vuol bene, anche se le idee non sempre sono uguali. Sarebbe molto bello che tutti collaborassero per far funzionare sempre al meglio le nostre strutture, renderle case accoglienti e non centri che erogano servizi (feste di compleanno e persino i Sacramenti) e a questo riguardo è necessario crescere nella stima reciproca e nel lavorare insieme donando con gratuità il proprio tempo.

Presso il CG2000 c'è sempre bisogno di



una mano e di collaborazione secondo lo spirito della squisita comunione e non della concorrenza e della critica distruttiva.

### 3. "Vivi la festa, invitando gli amici".

Anche in questo caso la parabola ci aiuta a scoprire il valore della festa: il pastore ritrovata la pecorella chiama gli amici a casa e festeggia con loro. Vivere la festa in oratorio non riguarda solo qualcuno ma tutta la comunità. Non da ultimo, la festa connota anche la nostra settimana, c'è un giorno di riposo, di incontro con il Signore e di gioia da vivere con le persone. La festa ha un suo valore, non è solo un momento aggregativo ma è l'espressione della gioia cristiana di chi sa che la vita è segnata dalla Resurrezione del Signore: perché non gioire insieme? In oratorio spesso ci sono feste, ma sarebbe molto bello che tutti collaborassero a vivere con spirito di corresponsabilità invitando amici e mettendosi in gioco in prima persona affinché l'ambiente divenga sempre più spazio d'incontro e di gioia. Abbiamo la possibilità di avere una bellissima struttura, molto versatile; approfittiamone per essere tutti uniti e diamoci una mano per dare anche ai nostri ragazzi la possibilità di stare insieme e di sentirsi sempre accolti. Mi auguro che all'inizio di questo nuovo anno pastorale possiamo fare buoni propositi, trovandoci e incontrandoci al Cg2000 per crescere nella fede e nella comunione. Non si è mai finito di costruire insieme e come dice una canzone di un noto cantautore italiano: "si può fare di più".

**don Pierluigi**

## Tutti pronti? Si parteeee!

Zaini in spalla e pronti a partire... il tema del grest è il viaggio!

Come tutti gli anni le adesioni all'ormai tradizionale baby grest sono state molte. Le tre settimane trascorse insieme sono passate in un attimo, accompagnati dal personaggio di Ulisse, protagonista dell'Odissea, tema centrale proposto dalla Diocesi agli oratori. Sia pure raccontando una storia semplificata, adatta ai più piccoli, il messaggio riguardo alle differenze tra l'essere sognatori, stranieri, ospiti e viaggianti è stato recepito con entusiasmo dai bambini che, grazie alle scenette, hanno capito le difficoltà di Ulisse a

far rientro nella sua Terra. Grazie ai personaggi interpretati dagli animatori hanno visto cosa significa essere viaggiatori, tra le insidie del mare e gli inganni della maga Circe e delle sirene, e con Polifemo hanno capito cosa significa non essere accolti ed essere considerati stranieri. Molti sono stati anche i momenti di svago come, ad esempio, le gite, la prima alla fattoria didattica 'Le Risorgive' di Trezano e la seconda al Parco Gneccchi di Cologno, dove tra una caccia al tesoro e un 'gioco-ne' di gruppo i bambini hanno potuto dare sfogo a tutte le loro energie. Se tutto ciò è stato possibi-

le lo dobbiamo però, in primis, all'ideatrice Stefy che come ogni anno mette il massimo impegno per la buona riuscita del grest e per far sì che tutto vada per il meglio. Un grazie poi va a don Pierluigi, per averci accompagnato nei momenti di preghiera, alle mamme, per averci donato del tempo prezioso, e all'ormai consolidato gruppo di animatori e animatrici per i momenti passati insieme preparando giochi, laboratori e scenografie. Infine un grazie va ai bambini che con il loro infinito entusiasmo e il loro sorriso contagioso hanno colorato le nostre giornate e ai loro genitori per aver riposto, anche quest'anno, la loro fiducia in noi!

**Valeria Ricca**

## Baby grest

Anche quest'anno la grande avventura del baby grest è stata entusiasmante. I sorrisi dei bambini, la loro

voglia di vivere e la loro ingenuità hanno accompagnato le tre settimane di grest, donando a tutti noi tanta gioia e serenità. Un grande grazie di cuore a tutte le persone che han-

no donato il loro tempo per questa attività e grazie a tutti i bimbi e alle loro famiglie per aver scelto, ancora una volta, di dare fiducia al nostro oratorio.

**Stefy**





## Grest Medie 2016

Anche il viaggio del grest delle medie è giunto al termine.

Un viaggio vissuto in parallelo con la storia di Ulisse. Un viaggio ricco di avventura, basato sull'esperienza e sulla condivisione, vissuto tra fatiche e divertimento, con l'obiettivo di stare insieme ma soprattutto crescere.

Un percorso fatto di bicicletture, cacce al tesoro, tornei, bagni inaspettati, nottate all'aria aperta, che hanno visto i ragazzi mettersi in gioco e dimostrare che l'adolescenza è un'età su cui ancora si deve investire. Un grazie di cuore a tutti gli animatori, che con la loro presenza hanno reso possibile far vivere questa esperienza ai ragazzi, a don Pierluigi che ha creduto nella condivisione di questo progetto, a suor Emilia, a tutti i ragazzi ed alle famiglie che hanno scelto la nostra proposta educativa estiva.

Vi aspettiamo il prossimo anno per continuare il nostro viaggio che sicuramente non terminerà qui!

Gibi



## Minigrest "Peter Pan"



**"... Seconda stella a destra questo è il cammino e poi dritto, fino al mattino poi la strada la trovi da te porta all'isola che non c'è..."**

È proprio così, con queste parole di una famosa canzone, che ha avuto inizio il nostro fantastico viaggio verso "l'isola che non c'è".

Anche quest'anno l'oratorio Centro Giovanile 2000, al termine della coinvolgente esperienza del Grest, ha deciso di proseguire per altre tre settimane con la proposta educativa-animativa del Minigrest.

La storia di Peter Pan ha accompagnato tutti i pomeriggi i bambini alla scoperta dei valori dell'amicizia, della collaborazione e dell'accoglienza.

Gli ingredienti di questo viaggio speciale sono stati la preghiera, i canti e i balli sotto il tendone, i giochi a tema, le uscite sul territorio, in piscina e i laboratori.

Il mio ringraziamento va a tutti i bambini e ragazzi che hanno partecipato con gioia ed entusiasmo a tutte le attività proposte, alle loro famiglie, a don Pierluigi, agli assistenti e agli animatori che si sono resi disponibili al servizio verso i più piccoli e a quanti hanno collaborato alla realizzazione di questa esperienza.

Laura Volpi



## “PERDIQUA”: un grande Grest!

Il compito del Grest è creare uno spazio in cui i ragazzi possano stringere amicizia, confrontarsi e instaurare un legame di fiducia fra loro e con i più grandi. Guidati dalla supervisione degli animatori e dai responsabili, i ragazzi si sono divertiti con giochi, canti, balli, gite e piscine, ma non sono mancati momenti di formazione, di riflessione e di preghiera. L'esperienza del Grest è iniziata il giorno 13 giugno ed è terminata dopo quattro settimane in data 8 luglio. Il tema che ha colorato il 2016 è stato “Per di qua”, un tema che affronta le dinamiche del viaggio, che comprende accoglienza, rispetto per la persona, ospitalità e tanto altro.

È stato un tema dinamico che ci ha fornito un'occasione importante per rendere la quotidianità un luogo di aggregazione e favorire relazioni tra i bambini nel piccolo e grande gruppo. La giornata al grest iniziava con il ritrovo di tutti i bambini, primaria e medie, sotto il tendone del Centro Giovanile 2000 con il momento della preghiera che don Pier Luigi ha reso accattivante

e divertente, alternando i momenti di preghiera con i canti ai quali i bambini sono risultati coinvolti e partecipativi. Conclusa la preghiera... Musica! I bambini venivano coinvolti in balli, tra cui l'inno del grest, bans, e il tormentone estivo che quest'anno è stato indubbiamente la canzone “Sofia” di Alvaro Soler. Terminata l'accoglienza, la mattina i bambini si sono divisi in laboratori formativi e divertenti (canto, cucito, cucina, fiori di carta, ballo, falegnameria, sport, arte e disegno) gestiti sapientemente e con passione da volontari esterni e da assistenti che si sono messi in gioco in prima persona, testimoniando una loro grande voglia di fare. Al termine, i bambini, accompagnati dagli animatori, si ritrovano nuovamente sotto il tendone per salutare coloro che vanno a casa per pranzare. I restanti si fermano per il pranzo al sacco presso l'oratorio. Alle 14.00 nuovamente ritrovo sotto il tendone, preghiera, balli, e subito giochi. Giochi strutturati, pensati per formare i bambini all'accoglienza, alla condivisione,

alla collaborazione, ma soprattutto al rispetto dei compagni della propria squadra\colore, e delle squadre avversarie. Alle 16.00 merenda e subito dopo gioco libero. I bambini scelgono l'area di gioco preferita e vi si recano sempre affiancati da due o più animatori. Ore 17.00 ultimo ritrovo sotto il tendone per la preghiera finale, i balli e i saluti.

In queste settimane non sono mancate attività e uscite che hanno permesso a bambini e ragazzi di esplorare la città di Chiari e dintorni, giochi organizzati nei maggiori parchi clarensi tra cui un pomeriggio di incontro e di aggregazione con l'oratorio di San Bernardino tenutosi mercoledì 29 giugno in Villa Mazzotti e le tanto desiderate uscite in piscina (ai parchi acquatici rispettivamente di Antegnate, l'acqua splash e “le Vele”).

Oltre ad essere una bella esperienza per i bambini, il grest è anche un'ottima occasione per molti adolescenti che si cimentano nel ruolo di animatori. Questi hanno l'opportunità di misurare le proprie capacità, di sviluppare il senso di responsabilità, la pazienza e di imparare a condividere con altri la loro giornata. Gli animatori sono stati accom-



pagnati nel loro percorso di formazione da don Pierluigi, dagli educatori, dai coordinatori del Grest (Gibi Volpi, Laura Volpi, Roberta Croppelli, Stefania Barboglio per il baby Grestrest) oltre che da suor Daniela, suor Emilia e da Paolo Festa. La loro formazione è iniziata al termine del mese di febbraio e si è conclusa la prima settimana di giugno. Ogni lunedì sera, i ragazzi si sono ritrovati dalle ore 20.30 alle ore 23.30 per condividere idee, crearne delle nuove, organizzare e inventare i giochi ma soprattutto per poter diventare buoni animatori e per imparare a relazionarsi ed approcciarsi con i bambini in modo idoneo.

È importante riconoscere che senza la collaborazione dei volontari, dei genitori, dei giovani e degli adolescenti non si sarebbe potuto offrire lo stesso tipo servizio educativo.

Il grest 2016 è stato un successo anche grazie a loro.

**Roberta Croppelli**





## Campo scuola a Corteno Ragazzi delle medie e adolescenti

Durante la terza settimana di luglio alcuni giovani del nostro oratorio Cg2000 si sono recati a Corteno Golgi per l'esperienza del campo estivo accompagnati da Don Pierluigi, dalle tre bravissime cuoche e da Gibi. Per loro è stata una settimana in cui hanno vissuto la gioia della convivenza e con essa il piacere della fratellanza e dell'amicizia in uno spirito di grande gioia.

Il campo scuola è un momento importante non solo per l'unione con Dio, nei momenti giornalieri della preghiera, ma anche perché si sono creati nuovi rapporti e quelli che già esistevano si sono rafforzati. Il filo conduttore del campo è stata la storia de "la gabbianella e il gatto che le insegnò a volare"; da questo racconto abbiamo ricavato degli spunti importanti per capire la diversità e capire l'aiuto verso i più deboli.

Passeggiate, canti e attività hanno aiutato tutti a trascorrere una settimana indimenticabile. In particolare ci tengo a ricordare una delle camminate fatte, probabilmente quella che ha più richiesto uno sforzo fisico ma che in compenso ha portato tanta gioia: pranzo a base di salamine cotte al momento sulla griglia dai ragazzi e dopo un pomeriggio di svago abbiamo concluso con una messa celebrata da don Pierluigi in mezzo alla natura.

Questo ha fatto sì di sentire ancora più vicino Dio ai nostri cuori.

*Chiara Facchi*



## Campo scuola estivo ACR 2016

Giovedì 23 giugno siamo partiti da Chiari, in una calda giornata estiva, con destinazione Gandellino per il campo A.C.R.

Hanno partecipato all'iniziativa circa in 60 tra bambini, dalla seconda elementari alla quinta, ragazzi ed educatori.

Il tema scelto per quest'anno era "Lilo e Stitch", basato sui temi della famiglia, condivisione e collaborazione.

Tutti hanno partecipato con la voglia di mettersi in gioco ed con entusiasmo per le attività proposte. Il sabato, come di consueto, siamo partiti carichi e con lo zaino in spalla, anche se il tempo non era dalla nostra parte, per l'escursione tra i sentieri di montagna. Siamo riusciti a raggiungere il rifugio in tempo per ripararci e per concludere con una riflessione di gruppo.

La sera stessa ci ha raggiunti don Pierluigi per celebrare la messa e condividere con noi il pasto e il sollievo dopo la fatica della giornata.

Nel nostro ultimo giorno, insieme ai ragazzi abbiamo sistemato la casa per poi intraprendere il viaggio di ritorno.

Ringraziamo tutti i ragazzi e gli educatori che hanno contribuito a rendere unica e speciale questa esperienza. Un grazie anche a don Pierluigi che non ha mancato l'occasione di incontrare il nostro gruppo portando la sua testimonianza di fede.

Aspettiamo tutti i nostri ragazzi per continuare il cammino insieme al centro giovanile 2000.

*Gli educatori*

# Hello summer!

## Stage di ginnastica ritmica Cesenatico 6-16 agosto 2016

*“Il mare è come la vita: ci ricorda che c'è sempre un viaggio da intraprendere e una rotta da mantenere, una tempesta da superare e un porto sicuro in cui approdare.*

*Il mare è come la vita: ci insegna che, per affrontarlo, ci vogliono intraprendenza e coraggio, tenacia e caparbia, conoscenze e abilità apprese con fatica e dedizione.*

*Il mare è come la vita: ci esorta a guardare oltre l'orizzonte per allargare i confini del nostro cuore e renderlo capace di amare.”*

Le vacanze estive sono ormai già un ricordo...

E tra i ricordi di quest'estate non può certo mancare l'esperienza a Cesenatico! Anche quest'anno **l'ASD RITMICA CG2000** ha organizzato uno stage estivo di ginnastica ritmica rivolto a tutte le ginnaste desiderose di approfondire questo sport, vivendo al tempo stesso una divertente e sana vacanza insieme alle loro amiche e alle loro allenatrici.

Per le ginnaste della preagonistica il “ritiro estivo” è stato parte integrante dell'attività ed è stato un momento di verifica nonché di impostazione di nuove difficoltà.

Per le bambine dei corsi base è stata un'esperienza diver-



tente e stimolante alla scoperta di tutte le novità che la ginnastica ritmica può offrire.

Per tutte, è stato innanzitutto un importante momento di crescita non solo tecnica. Insieme abbiamo vissuto momenti indimenticabili di allenamento, di gioco, di amicizia e meravigliose emozioni...

La settimana si è conclusa con lo spettacolo “Hello Summer”.

**Ombretta**



# Corsi di ginnastica ritmica 2016-2017

Ancora qualche giorno e le vacanze estive potranno dirsi un ricordo...

L'A.S.D. Ritmica CG2000 apre le porte alla nuova stagione sportiva. A settembre riprenderanno i corsi, presso il Palasport di via SS. Trinità. Vi aspettiamo numerose!

Per informazioni, è possibile consultare la sezione Corsi del nostro sito: [www.ritmicaCG2000.it](http://www.ritmicaCG2000.it) □

**ASD RITMICA CG2000**  
ORGANIZZA CORSI DI  
**GINNASTICA RITMICA**

Fontaglogiocondo (3-5 anni) - avviamento alla Ritmica:  
Mercoledì dalle 16.30 alle 17.30 a partire da Mercoledì 5 ottobre

Corso base: Mercoledì e Venerdì dalle 16.30 alle 17.30  
Corso avanzato: Mercoledì e Venerdì dalle 16.30 alle 18.30  
Preagonistica: Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle 16.30 alle 18.30

Presso Palasport di via SS. Trinità  
a partire da Martedì 30 agosto

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi  
in palestra durante gli orari di allenamento

Info:  
Ombretta - 3341501720  
[www.ritmicaCG2000.it](http://www.ritmicaCG2000.it)  
[info@ritmicaCG2000.it](mailto:info@ritmicaCG2000.it)



## GMG Cracovia 2016

“Cosa dirà il Papa a noi giovani? Dormiremo in pullman? Come sarà il mangiare? Quante persone ci saranno? Faremo nuove conoscenze?” Queste sono solo alcune delle molte domande che noi, ragazzi e ragazze, ci ponevamo prima di partire per la Polonia. Noi di Chiari siamo partiti la sera di domenica 24 luglio insieme ai ragazzi di Rudiano, Trezzano, Urago e Castelvovati; durante il tragitto, essendoci sul nostro pullman alcuni posti liberi, ci siamo fermati a prendere i ragazzi di Visano.

Il viaggio è durato all'incirca 18 ore e tutti abbiamo dormito pochissimo. Appena arrivati a Krzeszowice, un paese a un trentina di km da Cracovia, ci hanno smistato portandoci nei luoghi dove avremmo dormito. Martedì mattina, dopo la colazione, siamo andati in treno a Cracovia: abbiamo visitato la città e nel pomeriggio abbiamo partecipato alla messa d'apertura della GMG. Era solo il primo giorno, eppure nell'aria si respirava già qualcosa di straordinario: le vie e le piazze erano colorate dalle bandiere dei giovani provenienti da tutto il mondo e gli inni e i cori di ogni popolo le animavano. Il giorno seguente siamo stati ai santuari di Papa Paolo Giovanni II e di Santa Faustina Kowalska, dove siamo passati per la Porta Santa.

Dopo aver preso parte alla messa degli italiani nel pomeriggio ed essere stati schiacciati come sardine nella coda per prendere con i buoni pasto il solito

wüster da mangiare, abbiamo cercato di andare alla festa degli italiani, ma ci siamo arresi vedendo che, mentre noi ci dirigevamo verso il concerto, gli altri gruppi di italiani si allontanavano. Giovedì abbiamo visitato il santuario della Madonna Nera a Czestochowa, mentre il venerdì, la mattina, abbiamo partecipato alla bellissima catechesi del vescovo di Ancona, e il pomeriggio siamo stati per l'ultima volta a Cracovia, dove abbiamo comperato qualche souvenir e abbiamo partecipato alla Via crucis. Fortunatamente e straordinariamente sabato non ha piovuto, perché abbiamo dovuto camminare vari chilometri per arrivare al Campus Misericordiae.

Appena arrivati abbiamo subito preso posto vicino alle transenne, e questo ci ha permesso di ve-



dere passare il Papa dalla prima fila; poi abbiamo costruito una tenda sotto la quale avremmo dormito la notte. La sera siamo stati in compagnia di Papa Francesco, che ha parlato a noi giovani incoraggiandoci a non avere paura, perché la paura porta ad essere chiusi, e la chiusura ha una "sorella gemella" che è la paralisi; e ci ha raccomandato di non diventare "giovani-divano", poiché il divano oggi è paragonato falsamente alla felicità, mentre, al contrario, limita la nostra libertà.

Nonostante la notte all'aperto e i canti di alcuni gruppi, siamo riusciti a dormire; la mattina dopo abbiamo seguito la messa nella quale il Papa ci ha stupito ancora con le sue parole, e poi siamo tornati alla scuola che ci ospitava per prendere i bagagli e prepararci alla partenza. Anche al ritorno il viaggio è stato lungo, eravamo dispiaciuti che quest'avventura stesse per finire, sebbene non ci mancassero affatto il cibo polacco, la pioggia quotidiana che durava qualche ora, e le passeggiate lunghe vari chilometri, perché eravamo stati vicino a persone di ogni nazionalità che, come noi, erano in cammino, che condividevano e condividono i nostri stessi sentimenti, le nostre aspirazioni, e abbiamo avuto il coraggio di credere davvero in queste ultime, soprattutto grazie alla vicinanza di tutti quei giovani, del Papa e di Dio.

Grazie a don Pierluigi che ci ha dato la possibilità di vivere questa grande ed indimenticabile esperienza: adesso l'appuntamento è per Panama 2019.

**Stefano Maraschi**

## Cracovia 1945

Le cronache televisive di fine luglio per la Giornata Mondiale della Gioventù ci hanno portato le immagini di questa città, la capitale culturale della Polonia, dove San Giovanni Paolo II era stato sacerdote e arcivescovo.

Abbiamo anche visto Papa Francesco aggirarsi da solo nel lager di Auschwitz e il suo viso rifletteva il pensiero sulla crudeltà umana consumata in quei luoghi, mentre ironicamente campeggiava sull'ingresso la dicitura: "Arbeit macht frei" (il lavoro rende liberi).

Per la nostra famiglia, Cracovia richiama l'8 settembre 1943, data in cui alla radio venne dato solennemente l'annuncio dell'armistizio con gli Alleati per porre fine alla guerra. Però i Tedeschi se ne infuriarono e la loro guerra continuò più aspra contro di noi.

Quella stessa mattina il maresciallo maggiore Carlo Ambrosiani, obbedendo ad un ordine del colonnello Abbate, si recò alla caserma di Chiari e venne subito arrestato da due ufficiali tedeschi. Ricordiamo che venne accompagnato brevemente a casa per congedarsi e prendere qualche indumento. Era scortato da un giovanissimo soldato, il quale indicava l'orologio della torre attraverso la finestra come a dire di fare presto.

Il prigioniero baciò i familiari, la moglie con gli occhi rossi di pianto e le figlie stupite, e se ne andò. Fu spedito in treno a Cracovia, in un campo di concentramento per militari, e rimase in quel luogo per più di due anni. Quel lager era situato in uno zuccherificio, dove venivano lavorate stagionalmente le barbabietole da zucchero.

Carlo fece amicizia con l'ingegnere polacco che dirigeva i lavori. Si parlavano in francese e quella brava persona gli portava ogni tanto qualche cosa da mangiare. Infatti i prigionieri pativano la fame, poiché venivano nutriti soprattutto a base di zuppa di miglio, ossia dell'acqua dove si faceva bollire un po' di miglio, il mangime per gli uccelli. Prima di berlo, era necessario soffiare via dalla superficie la paglia che galleggiava.

All'inizio del 1945, quando la guerra si avviava al termine, si diffuse la notizia

che stavano arrivando i soldati russi da est. I Tedeschi si misero dunque a ritirarsi e lasciarono ai prigionieri la facoltà di uscire per la città in cerca di cibo. Durante un giro nel quale di solito entravano nelle case dei civili che le avevano abbandonate, Carlo entrò in una grande chiesa, la Cattedrale di Cracovia e si inginocchiò in un banco a pregare.

La chiesa era deserta, ma gli si avvicinò quasi subito un sacerdote giovane, dall'aria interrogativa, come a chiedergli chi fosse e dirgli che non l'aveva mai visto prima. Gli parlò in polacco.

Carlo capiva, ma non sapeva parlare, così gli rispose in latino, riesumando le sue conoscenze di studente ginnasiale presso un Istituto Salesiano: "*Ego sum captivus italicus et oro pro familia mea*". Quando aggiunse di chiamarsi Carlo, quel giovane sacerdote sorrise e disse di chiamarsi allo stesso modo. Poi si inginocchiò e pregò con lui alcuni minuti, prima di allontanarsi.

Quando arrivarono i Russi, Carlo decise di "tagliare la corda" e percorse a piedi la distanza tra la Polonia e Vienna. Era in compagnia di un altro soldato clarense, un certo Boccardelli. Finalmente un treno li portò a Chiari. Appena sceso dal vagone, si trovò tra le braccia di sua moglie, la quale casualmente aveva accompagnato la nonna alla stazione.

Arrivarono a casa tenendosi a braccetto: "*Bambine, è arrivato il papà...*"

**Ida Ambrosiani**





## Campo estivo Branco Mowgli

### SCUOLA DI MAGIA E STREGONERIA DI HOGWARTS

CARO/A SIG....

SIAMO LIETI DI INFORMARLA CHE LEI HA DIRITTO A FREQUENTARE LA SCUOLA DI MAGIA E STREGONERIA DI HOGWARTS; QUI ACCLUSO TROVERÀ L'ELENCO DI TUTTI I LIBRI E LE ATTREZZATURE NECESSARIE... SI RICORDI IL MANTELLO!!!

I CORSI AVRANNO INIZIO IL 31 LUGLIO E TERMINERANNO IL 6 AGOSTO.

CON OSSEQUI

**MINERVA MC GRANITT - VICEDIRETTRICE**

Con questa lettera inizia la nostra fantastica avventura, ogni lupetto l'ha trovata nella cassetta della posta (con la complicità dei genitori) ed è stato subito entusiasmo, magia, emozione. Siamo arrivati nel pomeriggio in un posto bellissimo "Casa Scoiattolo Bagolino", immersi nella natura, un panorama mozzafiato e... non c'è tempo di riposare, noi dobbiamo giocare. "Tutto col gioco ma nulla per gioco" perché dietro ad ogni attività c'è sempre un'intenzionalità educativa, dai lavoretti per stimolare l'abilità manuale e la fantasia, ai giochi per sconfiggere i cattivi e superare i propri limiti, alla passeggiata, per apprezzare ancora di più il creato, durante la quale si creano relazioni che fortificano il Branco.

Simone, un guardiacaccia, è venuto a liberare le civette dopo averle curate negli appositi centri, è stato questo un momento molto emozionante per i lupetti, dal sapore



di libertà. Abbiamo conosciuto meglio la nostra mamma del cielo, incontrando alcuni personaggi che ci parlavano di lei; vivendo alcune attenzioni come prendersi cura di qualcuno, la condivisione, la preghiera, la misericordia, ingredienti fondamentali, questi, per ottenere la felicità... la vita eterna.

Anche Gesù ha sempre accompagnato le nostre giornate: la pietra filosofale da scoprire, altro non erano che i primi due comandamenti di Dio, un tesoro prezioso.

Durante le nostre cacce abbiamo anche incontrato i cani rossi: in questi racconti abbiamo la conferma della necessità della legge e ancora una volta abbiamo la certezza che "la forza del lupo sta nel branco e la forza del branco sta nel lupo".

È stata una buona caccia.

**Akela - Branco Mowgli**

## Campo estivo di Reparto

Dal 27 luglio al 9 agosto si è svolto il campo estivo del reparto "Andromeda" del Gruppo Scout Chiari 1 a Valle Dorizzo, nelle vicinanze di Bagolino. Più che campo lo definirei un'avventura durante la quale i ragazzi sono immersi nella natura, a stretto contatto con essa, all'insegna dell'esplorazione e della scoperta.

Il campo estivo diventa così una occasione di condivisione in cui si alternano momenti di gioco, svago, aggregazione e attività manuali, tra le quali si possono ricordare le costruzioni (pionieristica), la realizzazione di fuochi su cui cucinare, o ancora lunghe camminate, sfide tra squadriglie, prove fisiche, e molto altro ancora. Oltre a tutto ciò, il campo è stato anche un percorso molto particolare, guidati da due personaggi altrettanto strani: Dante e Virgilio. La "Divina Commedia" infatti è stato il tema che ci ha accompagnati durante il campo. Un percorso fatto non solo di divertimento e bei ricordi, ma anche di riflessioni e pensieri, di momenti di catechesi e spazio per una veglia alle stelle. Tutto questo ha permesso di maturare, raggiungere nuove competenze e scoprirsi persone un po' più autonome e non solo indipendenti.

**Laura Bonetti - Scolta in servizio**



# Perdiqua... si va a Samber!

L'estate è un appuntamento sempre atteso dai tanti bambini e ragazzi che frequentano l'Oratorio di Samber, che nei mesi di giugno e luglio si anima e rivela il suo lato più vivace: è il tempo del grest! Dal 13 giugno al 16 luglio (per un totale di cinque settimane) i più piccoli hanno potuto trovare un luogo accogliente dove poter divertirsi in amicizia e allegria, mentre i più grandi si sono esercitati nel servizio nello stile tipico dell'Oratorio di don Bosco.

Il tema scelto dagli Oratori delle Diocesi Lombarde, condensato nello slogan 'Perdiqua', ha permesso di approfondire con i ragazzi il tema del viaggio come metafora della vita intera, e di presentare così alcune figure bibliche (come Abramo, Mosè e altri) che ne illuminano il percorso in uno sguardo di fede. I ragazzi, circa 500 iscritti ma presenti quotidianamente in media in 370,

si sono divisi tra marinai, contraddistinti dal colore blu, piloti con il cappellino rosso, esploratori in verde e scalatori gialli.

La mattinata vedeva le squadre sfidarsi in tornei classici e nuovi, interrotti solo da una merenda per i più piccoli intorno alle 11, e conclusi poi con la preghiera precedente il pranzo alle 12.00 sotto la tettoia. Dopo il pranzo e la ricreazione libera, i ragazzi, divisi nelle tre diverse fasce d'età (dai piccoli puffi, passando per i pokemon e arrivando ai più grandi, i ninja) si alternavano nel divertimento di un grande gioco, dei giochi d'acqua o dei laboratori.

Quest'anno nel gruppo dei giovani animatori sono stati accolti i ragazzi di prima superiore, che, concluso l'anno scolastico, si sono subito fiondati a Cesenatico dal 12 al 17 giugno per partecipare ad un Campo di formazione per animatori organizzato ogni



anno dal Movimento Giovanile Salesiano. Gli animatori, in tutto circa 80, hanno anche accompagnato i ragazzi nelle diverse gite che ogni giovedì accendevano la curiosità e il divertimento di tutti.

Dalla Minitalia all'Acqua-splash, dalle Vele al Parco Avventura nei pressi di Bergamo... tante sono state le mete delle gite del grest, che il sole sempre splendente ha permesso e favorito.

Le serate dei venerdì sera, organizzate a suon di cacce al tesoro, cacce fotografiche, tornei e molto ancora, hanno permesso ai ge-

nitori dei bambini di unirsi a loro nel divertimento in oratorio, e di partecipare ai giochi più ricchi di punti di tutto il grest! I ragazzi si sono divertiti, condotti in un'avventura alla scoperta dei più grandi viaggiatori di sempre (*Amelia Earhart, la prima donna a trasvolare l'atlantico, i primi scalatori dell'Everest Tenzing Norgay ed Edmund Hillary, Cristoforo Colombo e l'equipaggio dell'Apollo 11*), fino a giungere all'ultima giornata di grest nella quale i ragazzi si sono impegnati nella realizzazione di una scenografia e una scenetta nel tema di 'Perdiqua'. Prima del saluto conclusivo, don Luca ha incoronato i vincitori di quest'anno, tra la suspense e il fiato sospeso di tutti: gli esploratori!

Anche quest'anno, dunque, il grest si conferma un appuntamento educativo irrinunciabile per l'Oratorio di Samber: il clima di familiarità ed accoglienza, il gioco in amicizia, la preghiera e la formazione cristiana sono ingredienti sempre vincenti per un'estate alla salesiana!

Appuntamento dunque a giugno 2017!

**Luca Probo**



# Che bello essere qui!!!

Desideriamo manifestare in questo articolo l'impegno e la gioia vissuti con un bel gruppo di ragazze del cammino di Mistagogia di terza media al mare, a Torre Vado, nel Salento, in Puglia.

Lo splendido mare e le bellezze naturali e artistiche del luogo in cui ci siamo trovate hanno favorito la riflessione attorno agli obiettivi che intendevamo sviluppare durante la settimana di esperienza. L'idea che ha sostenuto il nostro vivere insieme è stata lo spirito di amicizia e di collaborazione in uno stile di vita semplice e familiare. I punti di forza del cammino sono stati desunti dall'Enciclica "Laudato si" di Papa Francesco, alcuni in modo particolare:

p. 10 "San Francesco era pellegrino, viveva in semplicità e in armonia con il Creato, con gli altri, con la natura e con se stesso"

p. 11 "la testimonianza di san Francesco è un invito allo stupore e al linguaggio della bellezza..."

p. 13 "Dalla grandezza e bellezza delle creature si contempla l'Autore che non ci abbandona, non fa marcia indietro nel suo Progetto d'Amore e non si pente di averci creato"

p. 213 "È proprio nella famiglia che noi coltiviamo le prime abitudini di amore e di cura per la vita..."

p. 216 "È partendo dal Vangelo che costruiamo il nostro modo di pensare, di sentire e di vivere..."

Attraverso la preghiera personale e comunitaria, gli spazi dedicati alla rifles-

sione, al confronto nei lavori di gruppo e le attività pratiche che hanno dato colore alla vita insieme, abbiamo cercato di tradurre questi messaggi nel quotidiano.

**Suor Emilia e Marina**

## Alcuni flash di questa esperienza...

In questa settimana di permanenza a Torre Vado abbiamo potuto sperimentare i nostri limiti e i nostri pregi aiutandoci reciprocamente nel servizio quotidiano... È stata una settimana stupenda che ricorderò per tutta la vita! Grazie suor Emilia, grazie Marina.

**Alessandra**

La vacanza nel Salento è stata una delle esperienze più belle che mi siano capitate e ci ha permesso di rafforzare l'amicizia tra noi. Abbiamo condiviso ogni momento nella gioia e nello svago, negli incontri, ringraziando sempre Gesù per quello che ci ha dato.

**Martina**



Uno dei momenti più significativi per me è stato quando abbiamo tenuto un incontro speciale, il "deserto", su una meravigliosa scogliera a strapiombo sul mare. Lì siamo state divise a gruppetti e ci siamo confrontate sui punti di forza e debolezza del nostro vivere insieme. Sono emerse riflessioni interessanti!

**Ines**

Uno dei momenti più emozionanti vissuti a Torre Vado è stato quando sr. Emilia e Marina ci hanno regalato un bellissimo quadernetto sul quale annotare pensieri e riflessioni durante i giorni di vacanza... Io ho appuntato parole e pensieri per me significativi, che terrò nel mio cuore come ricordo indelebile di questa meravigliosa settimana.

**Marica**

Siamo in viaggio verso la spiaggia. Tutte ad una voce cantiamo la nostra gioia esprimendo ciò che siamo come un sol essere. La musica riesce ad unirci in tutta la nostra diversità. Accanto a noi il mare ride e ci accoglie.

**Alessia**

Ringraziamo di cuore Marina e suor Emilia che ci hanno fatto conoscere le bellezze della natura e città d'arte e cultura religiosa come Otranto e Santa Maria di Leuca.

## E poi?

Quale cammino per il gruppo il prossimo anno?

Le ragazze e le famiglie hanno espresso il desiderio di continuare l'esperienza e la formazione al femminile. Il nostro obiettivo è quello di sostenerle e di accompagnarle nella nuova tappa di vita. □



## CORSO DI CUCINA PER LE RAGAZZE DI TERZA MEDIA

1° corso novembre 2016  
giovedì 3 - 10 - 24 e 1 dicembre

2° corso febbraio 2017  
giovedì 2 - 9 - 16 - 23

I corsi si tengono presso l'abitazione  
delle suore  
dalle ore 19.00 alle 21.30  
Quota di partecipazione:  
euro 20 a corso.

Iscrizioni presso la segreteria  
dell'oratorio **entro la fine di ottobre.**

Duomo dei Santi Faustino e Giovita  
Sabato 1° ottobre ore 21.00

## • ACCADEMIA • • MUSICALE •

in omaggio a  
**Monsignor Rosario Verzeletti, prevosto,**  
nell'anno del suo 75° genetliaco  
e del 50° anniversario della sua  
ordinazione sacerdotale

con la partecipazione di  
Gruppi Corali di Servizio Liturgico  
Schola Cantorum Sant'Agape  
Piccola Accademia di Musica  
di San Bernardino  
Coro della Chiesa del Santellone  
Coro della Chiesa  
di San Giovanni Battista

## Gruppo arte attiva e relazione

creazione di gadget,  
accessori e altro...

Dopo l'esperienza positiva del-  
lo scorso anno ricordiamo alle  
ragazze della V elementare e  
medie che gli incontri del  
**giovedì, dalle ore  
16.30 alle ore 17.30,**  
riprendono presso l'Oratorio  
CG2000.

**Info:** Suore Dorotee di Cem-  
mo (referente suor Emilia  
cell. 345 7000458)

**Animatrici:** Ornella Marzani  
e Valeria Righetti

**Iscrizioni** presso la Segreteria  
dell'Oratorio CG2000.

## Proponiamo **UN CORSO GRATUITO DI CHITARRA**

il venerdì,  
dalle ore 16.30 alle 17.30,  
in Oratorio

**Età:**  
dagli 11 ai 13 anni

**Info:**  
Suore Dorotee di Cemmo  
(referente: suor Emilia  
cell.345 7000458)

**Animatrice:**  
Marina Zamboni

**Iscrizioni**  
presso la Segreteria  
dell'Oratorio CG2000

## Vita della curazia di San Bernardino

Approfitando della fortuna di avere una bella pubblicazione della Parrocchia attraverso cui dare notizie, informazioni, offrire uno spazio di riflessione e di confronto, sentendoci partecipi di un'unica realtà pastorale e condividendo uno stesso cammino di fede, presento qualche aspetto della vita in quel di San Bernardino, dopo quasi un anno di presenza come curato.

Lo sguardo è rivolto in avanti, per guardare la strada da percorrere, come quando si va in auto: per essere comunità missionaria, "in uscita" per usare un'espressione tanto cara a Papa Francesco, e per coniugare quei cinque verbi che nel Convegno di Firenze del novembre 2015 sono stati indicati come cammino per le nostre comunità ecclesiali: uscire - annunciare - abitare - educare e trasfigurare. Ma nello stesso tempo, utilizzando ancora la metafora della guida dell'automobile, con uno sguardo rivolto anche all'indietro, fissando di tanto in tanto lo specchietto retrovisore, per ricordare ciò che è stato ed evitare possibili incidenti di percorso.

### Uno sguardo retrospettivo

La prima festa che ha riscosso la mia curiosità è stata quella del **ringraziamento** per i doni della natura. Certamente il contesto rurale, la fatica dei campi e delle stalle, ha reso particolarmente sensibili gli abitanti della curazia a questa manifesta-

zione di fede e anche di orgogliosa ostentazione di mezzi agricoli, alcuni dei quali veramente eccezionali. E dopo la benedizione dei mezzi agricoli un gustoso buffet a base di pane e salame nostrano e formaggi locali che in parte mi hanno dato giustificazione di una presenza così numerosa e vivace. Iniziativa molto apprezzata anche la tradizionale **benedizione delle stalle** per la ricorrenza di sant'Antonio Abate, protettore degli animali domestici e delle stalle. Calorosa l'accoglienza degli allevatori, raccolta e piena di fede la loro partecipazione a questo momento di preghiera. Si poteva toccare con mano come si affidassero all'intercessione di questo Santo perché li proteggesse nelle loro fatiche e li beneficiasse in un ritorno dignitoso di risorse, in un periodo non facile della nostra economia italiana. Con molta gioia ho notato che pressoché in ogni cascina vi è il segno della fede antica e ben radicata in una santella, una nicchia o una effigie della Madonna.

Un'esperienza per me efficace è stata la **visita e benedizione delle famiglie**. Incontrare, conoscere, raccogliere confidenze e preoccupazioni, trepidazioni educative... ha occupato un po' del mio tempo, che considero ben speso. Non sono riuscito a percorrere tutte le strade della curazia; riprenderò il prossimo anno per completare il giro. In ogni casa ho trovato "l'ango-

lo del ricordo" con le foto delle persone care che non son più tra noi, ma che avvertiamo presenti all'interno delle nostre famiglie, che fanno parte ancora dei nostri affetti, cui siamo debitori di tante fatiche e di tanto amore. In tante case ho poi visto la fotografia di don Silvio Galli, il salesiano che ha segnato la storia di San Bernardino con la sua fede e con la sua carità verso i poveri e gli emarginati, un segno dell'amore di Dio per tanti. L'Associazione "Auxilium" con la sua continuità d'azione nel campo delle vecchie e nuove povertà ne è un monumento vivente.

Mi è particolarmente caro ricordare il **mese di maggio**, con le Messe nelle case o nei parchi o in cascina, sempre ben organizzate, con una bella presenza e una gioiosa partecipazione. Il culmine si è raggiunto nella Processione di Maria Ausiliatrice, presieduta dal nostro Parroco Monsignor Rosario. La Madonna ci ha aiutato a sentirci comunità in preghiera, popolo in cammino, a ravvivare il desiderio del bene e la speranza del cielo.

Come ultimo ricordo, nello scritto, ma non nel cuore, le manifestazioni del **Perdono di Assisi**, che nella curazia ha sempre avuto un'importanza particolarissima. Numerosa la partecipazione sia ai momenti di sagra che alla preghiera per lucrare l'indulgenza plenaria, per soddisfare le esigenze del corpo e dello spirito.

### Uno sguardo rivolto in avanti

Rapidamente buttiamo in avanti lo sguardo per co-



gliere la direzione da seguire nel nostro andare. Come Curazia siamo chiamati ad essere sempre più comunità di fede e di altare per divenire comunità di vita, caricati del compito della testimonianza cristiana là dove viviamo e lavoriamo. Intorno all'altare condividiamo il pane della Parola e il pane dell'Eucaristia per trasformarci in pane di carità nelle nostre relazioni quotidiane. Non posso non sottolineare alcuni stimoli che la Chiesa universale ci offre nel nostro cammino: l'anno giubilare della misericordia che continua e l'esortazione apostolica "Amoris laetitia" sull'amore nella famiglia.

Va aggiunto per noi l'impegno di camminare in comunione con la Parrocchia di Chiari sia a livello di orientamenti e scelte sia di attività, specialmente nel settore dell'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi e nel campo dell'Oratorio con le iniziative educative. A tutti e a ciascuno la gioia di sentirci "Chiesa in uscita" per testimoniare con la coerenza di vita i valori del Vangelo per trasformare la storia in regno di Dio, con uno sguardo amorevole sulle realtà e sugli uomini del nostro tempo.

La Vergine Maria, aiuto dei cristiani, ci accompagni in questo cammino.

**don Enzo Dei Cas**

# Storia e vita dell'Azione Cattolica

Quest'anno l'ACR (Azione Cattolica Ragazzi) di Chiari celebra il quarantesimo di vita. Tale circostanza diviene anche occasione per ricordare i tratti specifici dell'ACI (Azione Cattolica Italiana).

L'AC, secondo il Concilio, è un'associazione di laici con quattro note caratteristiche costitutive:

- a.** impegno dei laici è il fine apostolico della Chiesa, evangelizzazione e santificazione degli uomini oltre alla formazione cristiana delle coscienze;
- b.** i laici, collaborando con la Gerarchia, portano la loro esperienza ed assumono la loro responsabilità nel dirigere tale organizzazione;
- c.** i laici agiscono uniti a guisa di corpo organico affinché sia meglio espressa la comunità della Chiesa e l'apostolato riesca più efficace;
- d.** i laici agiscono sotto la superiore direzione della Gerarchia.

Essere associazione significa creare e vivere il collegamento tra i vari gruppi ed i responsabili delle varie articolazioni della medesima. Se nel 2016 Chiari ricorda il 40° di presenza dell'Azione Cattolica Ragazzi nella comunità parrocchiale, l'Associazione, a livello clarense, è presente già dal 1882 e su base nazionale ha origini ben più remote. Sappiamo infatti che l'A. C. è la più antica, ampia e diffusa tra le associazioni laicali d'Italia. Le origini risalgono al 1867 ad opera di due giovani universitari e le linee guida proposte sono state approvate da Papa Pio IX l'anno successivo.

Voci importanti, nel susseguirsi della storia socio-politica, furono sicuramente Armida Barelli, Benedetto XV, Pio XI e Pio XII, Alcide De Gasperi, Giorgio La Pira, Giuseppe Lazzati e Vittorio Bachelet. Ed è proprio lo spirito di rinnovamento seguito al Concilio Vaticano II che porta l'Associazione a riscoprire le origini religiose con l'impegno nell'annuncio del Vangelo ed nell'educazione alla fede.

Nel 1969 viene approvato un nuovo statuto secondo il quale l'Associazione viene riorganizzata in due settori: uno per i giovani ed uno per gli adulti, in sostituzione dei precedenti quat-

tro rami (Gioventù maschile, Gioventù femminile, Unione Donne ed Unione Uomini), mentre le Sezioni minori (Fanciulli Cattolici, Fiamme Bianche, Rosse, Verdi, Piccolissime, Aspiranti, Beniamine) sono sostituite con l'unica struttura dell'Azione Cattolica Ragazzi che compare nel tessuto nazionale per la prima volta nel 1971.

Per formare le coscienze dei credenti, irrobustire la fede e la preparazione religiosa e sociale, l'A. C. si avvale di numerosi sussidi, quaderni, pubblicazioni e di della ben nota Casa Editrice A. V. E. (acronimo di Anonima Veritas Editrice).

È il 1937 quando giunge nelle parrocchie di tutta Italia "Il Vittorioso" con i suoi molteplici fumetti ed il motto

"Lieti, forti, leali e generosi" e, mentre in edicola spuntano testate come L'Audace e L'Ardimentoso, lo spirito della rivista di A. C. è "l'avventura per la vita". E come dimenticare il "Diario Vitt", il surreale e geniale diario scolastico edito sempre da A. V. E.?

Cambiano i tempi e con essi l'Azione Cattolica conosce numerose altre riviste suddivise per fasce d'età: La giostra, Dialoghi, Graffiti, Ragazzi, Segno... ed oggi, nell'era della digitalizzazione dell'informazione, cambiano i paradigmi della comunicazione: dal 2016 i soci A. C. con meno di 60 anni possono sfogliare la propria rivista su supporto digitale, ma tale sforzo di rinnovamento non tradisce le salde radici di quella "Veritas" che va annunciata ogni giorno a noi stessi ed agli uomini del nostro tempo.

**Il Gruppo Adulti di A.C.**



*Sul palco del Cinema Sant'Orsola: ing. Angelo Cenini (presidente Azione Cattolica uomini), rag. Vincenzo Iore, don Bortolo Giorgi, mons. Pietro Gazzoli prevosto, don Silvio Perini, don Giuseppe Corini*



*Al Salone Marchettiano: sen. Pietro Cenini sindaco, mons. Pietro Gazzoli, mons. Giuseppe Bosetti*

## Don't be afraid of immigration

Dal 6 al 13 luglio siamo state ospiti del progetto sponsorizzato da Erasmus+ dal titolo "Don't be afraid of immigration" (Non aver paura dell'immigrazione) realizzato dall'organizzazione polacca Projek Tarnow, una Organizzazione Non-Governativa che si occupa di politica europea e di società civile. I paesi ospiti, oltre all'Italia, sono stati Francia, Polonia, Ungheria, Slovacchia, Romania, Cipro, Ucraina e Turchia. Ogni Paese era rappresentato da tre giovani, e per l'Italia c'eravamo noi, Alessia Palma, Concetta Sergi e Stefania Grottola.

Dopo l'arrivo all'aeroporto di Cracovia, gli organizzatori insieme agli altri partecipanti ci hanno portato presso gli alloggi in un paesino di montagna molto carino vicino a Tarnow, Zakliczyn. La vista era incantevole e l'aria fresca, il personale molto gentile ed ospitale ed il cibo squisito. Durante questa settimana abbiamo avuto l'onore di incontrare l'onorevole Urszula Augustyn, membro del parlamento polacco, che si occupa di politica giovanile. L'incontro ha riguardato la tematica del progetto, in particolare esso si focalizzava sul punto di vista polacco. L'incontro è stato seguito da una visita guidata nell'incantevole città di Tarnow. Nei giorni seguenti abbiamo partecipato ai vari workshop tenuti da membri dell'organizzazione discutendo di tematiche quali le religioni, l'educazione internazionale e l'accoglienza

dei richiedenti asilo, ascoltando le varie opinioni dei partecipanti.

Nello specifico abbiamo preso parte ai seguenti workshop:

- *Immigration in my Country*: questo workshop si è focalizzato sul fenomeno dell'immigrazione nei vari paesi. Ogni team ha presentato le attuali sfide che i paesi EU e non stanno affrontando e di come l'immigrazione sia percepita in maniera diversa a seconda della situazione economica e sociale del paese stesso.

- *Impact of cultural diversity on development*: in questa occasione il tema del dibattito è stato l'impatto dell'immigrazione sulla situazione economica dei vari paesi. L'attenzione è stata posta nello specifico su come l'immigrazione possa rappresentare o meno un input di crescita economica.

- *Human solidarity in different religions*: il workshop

è stato incentrato sulla solidarietà e il suo significato nelle dottrine delle religioni più diffuse nella società mondiale attuale.

- *International solidarity as a guarantor of prosperity in the World*: tale workshop, strettamente connesso con il precedente, è stato caratterizzato da una visione economica della solidarietà internazionale.

- *Tools of intercultural education*: questo è stato l'ultimo workshop che abbiamo svolto. Si è trattato di un'attività finale che riassume il significato generale dell'incontro formativo. Nello specifico, è stato incentrato sui nuovi orizzonti della formazione e dell'insegnamento e sulle nuove sfide dettate dallo sviluppo delle ICTs (Information and Communication Technologies). Infine, il quadro generale dell'istruzione e delle sfide attuali è stato messo a sistema con l'importanza di un'educazione d'ampio respiro che dia spazio ad esperienze di scambio culturale.

La settimana è trascorsa con alcune pause durante

le quali si giocava a pallavolo o calcio, si chiacchiava e si visitava il piccolo villaggio che ci ospitava. Le sere erano tutte caratterizzate dalla presentazione dei paesi di provenienza dei partecipanti. I partecipanti organizzavano una presentazione del proprio paese e portavano cibo e bevande tipiche; inutile dire che la serata italiana è stata quella più apprezzata da un punto di vista gastronomico. L'ultimo giorno ci è stata data la possibilità di visitare Cracovia e dintorni vicini come Auschwitz e le miniere di sale. È stata una settimana impegnativa ed interessante che ci ha lasciato ricordi indelebili e amici sparsi per l'Europa. Il nostro consiglio è quello di abbattere il muro dei pregiudizi.

Ragazzi viaggiate e scoprite l'Europa e il mondo. Il mondo e il futuro appartengono a noi!

Ringraziamo l'Associazione YouMore Morcelli Giovani per averci offerto questa incredibile opportunità!

**Alessia Palma,  
Concetta Sergi,  
Stefania Pia Grottola**



## Il corso di formazione a Chiari

Dal 17 al 24 luglio, come molti di voi già sapranno, l'oratorio di Chiari ha ospitato ragazzi provenienti da vari paesi europei, partecipanti ad un corso di formazione parte del programma Erasmus+. Io e Raluca Pleasa, rappresentanti italiane nel progetto, siamo rimaste positivamente impressionate da Chiari e soprattutto da chi Chiari la vive.

Personalmente, non sapevo cosa aspettarmi da un progetto in Italia, così vicina a casa. L'accoglienza di voi clarensi, la vostra apertura, il senso di comunità mi hanno meravigliata. Non sempre in un oratorio si trova l'atmosfera che si respira nel vostro, credo che sia grazie a chi lo abita. Ho visto persone entusiaste, affiatate, attive: l'ingrediente speciale per far funzionare una comunità. Il progetto a cui abbiamo preso parte aveva l'intento di fornirci competenze specifiche nell'ambito dell'educazione non formale e permetterci di fare un passo verso il ruolo di educatrici giovanili. Raluca definisce fantastica l'esperienza vissuta, le ha dato numerosi spunti di riflessione: "Alcuni di noi hanno creato legami professionali, vogliamo unirli per scrivere il nostro primo progetto Erasmus+ e percorrere la strada di coloro che sono venuti ad insegnarci". Io e Raluca infatti non ci fermeremo qui, vogliamo scrivere con YouMore il nostro primo progetto di scambio. Il valore aggiunto dell'esperienza è stato lo scambio con la comunità locale: è facile vivere uno scam-

bio culturale all'estero, ma quando lo scambio culturale avviene dietro casa non sai cosa aspettarti. Gli altri ragazzi sono arrivati a Chiari in aereo, io, bergamasca, ero già vicina, ma sento che ora avrò più di un motivo per tornare a Chiari, che fino a qualche mese fa conoscevo soltanto per nome, ma non avrei saputo collocare precisamente su una mappa. Ho visto il mondo che mi circonda ogni giorno, quello che do per scontato, con occhi nuovi. Mi sono trovata a spiegare aspetti della mia cultura che non pensavo di conoscere, a trasmettere ciò che fa parte del mio bagaglio culturale da sempre. Raluca aggiunge: "Oltre alla parte strettamente legata al progetto, essendo riunite 7 diverse nazionalità, c'è stato un continuo fluire di conoscenze culturali tra di noi,

ci siamo arricchiti a vicenda ed abbiamo imparato a goderci la convivenza, da mattina presto a tarda sera, scoprendo la bellezza di essere sempre insieme, risorse instancabili di energia che si alimentano a vicenda". Un momento emozionante sia per i partecipanti internazionali che per noi è stata la serata locale, quando avete deciso di aprirci le porte di casa per una cena, qualche chiacchiera ed un grande, grande scambio umano. Possiamo assicurarvi che i ragazzi non hanno fatto altro che parlare delle vostre famiglie e della bontà del cibo per tutto il resto della settimana: non si aspettavano una tale accoglienza. Bellissimo per noi lavorare con i vostri ragazzi in oratorio, mettere in pratica quanto appena appreso con giovani partecipativi. Un altro bel momento di condivisione è stata la serata interculturale, nella quale ci siamo incontrati nuovamente e i partecipanti al progetto hanno preparato cibo e be-

vande tipiche delle loro nazioni, per darvi un assaggio della loro cultura. Ho visto la gioia negli occhi dei partecipanti nell'incontrarvi di nuovo, i tentativi enormi delle famiglie di comunicare in inglese, le fotografie, gli abbracci. Spero che la nostra ondata di colore ed entusiasmo abbia lasciato il segno in qualche modo sulle vostre vite.

"Sono felicissima di aver fatto parte di questo gruppo, di aver avuto l'occasione di conoscere ed imparare tanto: sarò sempre la prima ad incoraggiare giovani di qualunque provenienza a partecipare numerosi a questo tipo di esperienze, che non possono che portare solo del bene". Mi unisco all'invito di Raluca alla partecipazione. Mi ha fatto piacere incontrare tutti voi, mi ha dato speranza per un'Italia sulla quale avevo smesso di scommettere e per questo non posso che dirvi grazie. Da parte nostra e di tutti gli altri.

**Valentina Locatelli**



## Ora mi sento davvero cittadina del mondo!

La mia partecipazione allo scambio giovanile "Thanks... is enough" (Grazie... è abbastanza) promosso da Youmore Morcelli Giovani, è avvenuta per caso. Trovai l'annuncio sulla bacheca di Facebook; cercavano una ragazza con una discreta conoscenza della lingua inglese per un progetto all'estero. Desiderosa di nuove esperienze, compilai il modulo senza pensarci troppo. Venni contattata qualche tempo dopo dall'associazione per un colloquio conoscitivo e sono venuta da Ghedi a Chiari.

Il 4 luglio ero in aeroporto con altre cinque ragazze, Jessica Onger e Martina Mezzasalma di Castelcovati, Oksana Yarmolyuk di Pontoglio, Anastasia Oss di Trento e la nostra group leader Justina Krauledaitė, di Youmore Morcelli Giovani Chiari, per un lungo viaggio verso la Repubblica Ceca. Destinazione finale: Karlov pod Pradedem, un piccolo villaggio nelle montagne Jeseniky, meta ideale per escursioni e sport invernali, immerso in una fitta foresta. Per dieci giorni, 6 paesi (nello specifico Italia, Lituania, Romania, Repubblica Ceca, Slovacchia e Turchia), rappresentati da altrettanti ragazzi, si sono riuniti in una Guest house per riflettere e lavorare insieme, attraverso discussioni, laboratori e serate a tema.

Ma cos'è precisamente uno scambio giovanile? Uno scambio di giovani consiste nell'incontro tra gruppi di ragazzi di Paesi diversi riuniti per un breve periodo di

tempo (in media 10 giorni) per affrontare insieme un tema comune, scambiandosi idee, confrontandosi e acquisendo conoscenze e competenze spendibili al rientro. Questi progetti sono sostenuti da Erasmus Plus, il programma dell'Unione Europea, valido dal 2014 al 2020, dedicato all'istruzione, alla formazione, alla gioventù e allo sport e aperto a tutti i cittadini europei. Il tema su cui abbiamo lavorato parte da una semplice osservazione: al giorno d'oggi la gratitudine è cosa rara, tutto è dovuto. Questo progetto evidenzia l'importanza della riconoscenza e delle buone maniere nelle relazioni interculturali, promuovendo il rispetto e la tolleranza. Uno degli obiettivi principali era quello di creare un team multiculturale efficace, in grado di svolgere i compiti assegnati ottenendo il massimo profitto attraverso le differenze e le qualità di ognuno di noi. Una delle numerose attività volte a sviluppare la nostra capacità di team building che mi è rimasta nel cuore è la night challenge. Divisi in 2 gruppi, dovevamo seguire il percorso giusto per tornare al rifugio e allo stesso tempo risolvere dieci compiti e due sfide, il tutto in 6 ore, immersi nella foresta di sera. Questa esperienza mi ha veramente aiutata ad aprirmi, a rendermi utile, parte attiva della squadra e sono sicura che si rivelerà molto utile nel mio futuro lavorativo.

In questo progetto la creatività ha avuto un rilievo importante: abbiamo crea-

to campagne pubblicitarie, progetti per nuovi scambi culturali, video e foto-story per immortalare e concludere il nostro progetto, il tutto attraverso un eccellente lavoro di squadra. Non è mancato il divertimento: abbiamo preparato una serata multiculturale, in cui ogni gruppo espose i prodotti del proprio paese, un toga party, una serata barbecue intorno al falò, un talent show e per concludere una visita al birrifico "Holba" e alla città di Olomouc.

Durante questi 10 giorni ho sperimentato molte cose che non avevo mai provato prima. Parlare in inglese 24 ore su 24 è risultata una sfida avvincente e mi ha permesso di usare per la prima volta una lingua studiata per anni. Ma il dono più grande che mi è stato fatto da questo

scambio è stata la possibilità di confrontarmi con persone provenienti da realtà diverse dalla mia. Oltre ad aver acquisito preziose nuove amicizie, la mia visione del mondo si è ampliata. A casa, ho portato un bagaglio di esperienze e conoscenze in più che sono convinta mi aiuteranno in tutti i campi della mia vita, da quello lavorativo a quello relazionale. Posso soltanto consigliarvi caldamente di provare un'esperienza di questo tipo perché vi aprirà la mente e il cuore. Ringrazio infinitamente Youmore Morcelli Giovani che mi ha permesso di vivere questa meravigliosa esperienza e la nostra group leader Justina, che ci ha aiutato a risolvere con pazienza e gentilezza qualsiasi dubbio o ostacolo che si presentava.

**Maria Marra**



# Dalla Macedonia a Chiari Un'esperienza SVE

## Tamara

Io sono Tamara, vivo a Kumanovo in Macedonia.

La mia città si trova vicino alla capitale Skopje. Ho 24 anni e sono laureata in lingua e letteratura italiana all'Università di Skopje. Sono venuta qui, a Chiari, come volontaria SVE nell'organizzazione Youmore Morcelli Giovani.

Nel periodo di questi due mesi ho lavorato al Grest con i bambini delle elementari. Abbiamo fatto diversi laboratori, giochi. Siamo andati in piscina e ci siamo divertiti molto. Ho lavorato anche nel mini grest, però questa volta con le medie, e in quest'esperienza abbiamo vissuto vari momenti di gioco. Siamo andati anche fuori Chiari con la bicicletta. Le mattine ho lavorato nell'asilo "Casa di Alice" con i bambini da 10 mesi a 3 anni. Quella era la parte che mi è piaciuta di più. Tutti quei bambini piccoli erano molto carini. A luglio nell'Oratorio CG 2000 si è svolto un *training course* che era stato organizzato da Youmore, in collaborazio-

ne con la nostra organizzazione CID di Kumanovo. Per me venire qui e vivere due mesi in questo paese è stata una bella esperienza. Questa è la prima volta che vengo in Italia e proprio Chiari è la prima città che ho visto. Qui ho conosciuto molte persone interessanti con cui ho trascorso una bellissima estate.

## Sandra

Mi chiamo Sandra Denkovska. Sono macedone. Ho 28 anni. Vivo a Kumanovo. Sono laureata in lingua e letteratura italiana. Sono insegnante di italiano e spagnolo a Kumanovo. Ho lavorato in Scuole Private per le lingue e nel Liceo. L'anno scorso ho fatto uno scambio giovanile in Sicilia. Ho fatto diverse attività e workshop. Ho imparato un po' il dialetto siciliano. Sono arrivata a Chiari perché volevo lavorare come volontaria SVE nell'organizzazione Youmore Morcelli Giovani. La mia organizzazione d'invio è CID di Kumanovo. Il mio progetto è durato due mesi, dal 10 giugno



al 10 agosto. Ho lavorato al Grest con i bambini da 11 a 14 anni. Abbiamo fatto diverse attività e laboratori di cucina, arte e sport. Nelle mattine ho lavorato nell'asilo Casa di Alice con i bambini da 12 a 36 mesi. Dopo ho lavorato in mini grest con i bambini da 6 a 11 anni. Il Grest mi è piaciuto moltissimo perché i bambini si divertivano con le diverse attività. Nel mio paese non c'è il Grest. Ho conosciuto molti italiani e volontari di Spagna, Russia, Ungheria. Ho lavorato anche nell'ufficio di Youmore Morcelli Giovani. Ho tradotto gli articoli dall'italiano all'inglese. Ho aiutato i membri dello staff. Youmore ha inoltre organizzato un corso di formazione nell'Oratorio Cen-

tro Giovanile 2000, che è durato dal 17 al 24 luglio. Erano arrivati partecipanti da Macedonia, Malta, Repubblica Ceca, Lituania, Italia. Ho conosciuto molti stranieri e ho imparato molte cose nuove della loro cultura. Il 18 luglio siamo andati a cenare nelle famiglie italiane. È stato bellissimo.

Sono contenta perché ho avuto l'opportunità di lavorare come volontaria SVE a Chiari. Per me il lavoro al Grest e alla Casa di Alice è stata una bella esperienza. Due giorni prima di tornare in Macedonia ho visitato La Pinacoteca Repossì. Mi sono piaciuti molto i quadri e le sculture degli artisti. Durante questi due mesi ho visitato i laghi e le città in Lombardia. □



# Campane e tradizione

## seconda parte

In due interventi successivi, nel 1997 e nel 1999, restauri di lieve entità hanno riguardato principalmente l'impianto elettrico. Invece l'ultimo impegnativo restauro del 2008 ha riadattato i batacchi, sistemato alcune campane e reso elettronici gli automatismi, a prezzo però della perdita di alcuni suoni come in parte il "doppio in carillon" e il suono preciso delle "calandre".

Quattro sono i modi di suonare le nostre campane: a distesa, a concerto, a carillon con tastiera e a martello.

**A distesa** significa che la campana, grazie allo scorrimento della catena sulla ruota affiancata, oscilla liberamente nei due sensi, descrivendo un arco di circa 180 gradi ed il batacchio incontra la parete interna in movimento picchiando violentemente e provocando il suono.

Il suono **a concerto** si differenzia dal modo a distesa perché la campana in movimento compie un arco di oscillazione più ampio (verso l'esterno della torre) fino a fermarsi "in piedi" cioè con la bocca rivolta in alto come un bicchiere. Assunta questa posizione, la campana è fatta ricadere a comando, compiendo un arco di oscillazione di circa 270 gradi e rintoccando due volte prima di ritornare "in piedi". Grazie a meccanismi di freni e ganci, questo sistema di liberazione della campana, per due colpi controllati, permette di comporre regolari scale musicali discendenti o ascendenti (concerti) dove ogni nota rintocca due volte. L'arte dei campanari clarensi d'un tempo, i

turesà, che sulla torre usavano corde e non catene, era quella di sbizzarrirsi su diverse scale musicali, forti anche dei numerosi bronzi, riuscendo ad intersecare le campane piccole fra due grosse; per far questo era necessaria non solo una grande prontezza di riflessi, ma anche la capacità di stimare correttamente il tempo di caduta delle singole campane dalla posizione "in piedi": il sovrapporsi dei rintocchi era considerato errore nel concertare oltre che fastidio per l'orecchio esperto.

Nei concerti con molte campane si coinvolgevano diversi collaboratori che imbracciavano ciascuno la corda di una campana, eccetto il campanone che, dato il peso, richiedeva spesso due addetti. Il *turesà* assumeva il compito di un vero direttore d'orchestra che, con gesti e voce, comandava ai vari assistenti la caduta della campana "in piedi" secondo la successione da lui stabilita; si ricorda il mitico Cèco, campanaro per molti anni nella prima metà del secolo scorso, munito di bacchetta da maestro.

Il modo **a carillon o a tastiera** prevede che la campana, ferma in posizione di riposo, sia colpita sul bordo esterno da un martello posto sul suo fianco e azionato da un tasto o da un automatismo, così come capita per il suono dell'orologio. Un tempo, prima dell'elettrificazione dell'impianto, il batacchio, agganciato ad un filo e avvicinato in tensione al bordo della campana, era collegato a una tastiera

simile a uno xilofono e, al premere del tasto, rintoccava contro il bordo interno della campana bloccata in riposo. Spesso, per meglio avvicinare bordo a batacchio, si blocca la campana in lieve inclinazione: in questo caso si parla di "campana cambrata", cioè bloccata tramite un gancio che la rende immobile al tocco del batacchio. Un antico e complesso sistema di ingranaggi permetteva poi, picchiando i pugni sui tasti, di ottenere il suono desiderato. Le undici note delle nostre campane permettono di suonare a carillon innumerevoli motivi musicali e un tempo, per ogni festa liturgica, si suonavano motivi propri, ma anche *allegrezze (sunà de alegrèssa)* per ricorrenze festose: feste, battesimi, matrimoni, ma anche circostanze meno allegre come gli *ubiti*, i funerali dei bambini. Ceco Turesà (Francesco Boschetti 1876-1957) che viveva quasi tutta la giornata sulla Torre, amava salutare i coscritti in partenza con il vecchio motivo *Addio, mia bella, addio...* Oggi la tastiera del *turesà* è sostituita da un impianto di carillon.

**A martello**: per suonare in questo modo ci si pone sotto la campana e, dopo aver impugnato il batacchio, lo si scaglia con forza contro la parete della stessa con colpi ritmati, ottenendo un suono più forte del modo a carillon. Il suono a martello è usato in genere con le campane grosse: col campanone, a ritmi diversi, si segnalavano un tempo la convocazione del Consiglio Comunale, gli incendi e, in tempo di guerra e prima dell'avvento della sirena, le incursioni aeree nemiche. Oggi questo modo è sostituito dal suono a carillon che,

dopo l'elettrificazione, si ottiene proprio col battere di un martelletto a fianco della campana. Tipico dei paesi orientali è l'azionare il batacchio con una corda o con un filo metallico, che, tirati di scatto e ad arte, provocano una successione di rintocchi. In occidente, invece, le campane sono fissate ad una ruota con diametro proporzionale alla grandezza della campana stessa.

Un suono di campane tipicamente clarense è il suono delle *Calandre*, detto anche *a campane scompagnate*, oggi quasi impossibile da riprodurre nella sua melodia originale perché suonato a vista con un continuo aggiustamento delle diverse velocità di oscillazione delle campane. Già nella "Regola per sonar le campane nella Collegiata di Chiare" della metà del 1700 si accenna spesso al suono delle *Calandre* per alcune combinazioni di campane in diverse ricorrenze, ma poi, nelle regole della metà del 1900 si limita il termine di *Calandre* alle campane indicate per la prima domenica d'Avvento o di Quaresima e, soprattutto, come rimane nell'accezione comune, per indicare il suono delle campane alla morte di un sacerdote.

È proprio con le *calandre* che l'arte dei campanari clarensi trovava la sua massima espressione di abilità e melodia. Bisognava far scaturire una melodia triste e melanconica fino a divenire struggente, tanto da far commuovere - lo raccontano molti testimoni - fino alle lacrime. Questo effetto era ottenuto con breve oscillazione delle campane più grosse in flebili e rintoccanti colpi più ravvicinati del solito (*quàse a rubatide*), in-

sieme a secchi rintocchi delle piccole; il tutto seguendo uno schema che prevedeva tre combinazioni di cinque campane in successione. Ogni combinazione iniziava a suonare flebilmente, con gradualità aumentava il volume per poi spegnersi lentamente, lasciando il suono alla successiva che iniziava allo stesso modo. Tre combinazioni che musicalmente contengono intervalli introdotti proprio per creare un effetto triste ed angoscioso. Nella sequenza discendente le combinazioni sono costruite prima sulla terza campana, poi sulla seconda e infine sul campanone.

Nel passaggio da una combinazione all'altra si crea una sorta di dodecafonia, concetto musicale che arriverà nella seconda metà del secolo scorso; è singolare che gli intervalli delle nostre *Calandre* siano stati ideati in un periodo, il Settecento, in cui le regole dell'armonia erano molto rigide. Nella "Descrizione della straordinaria funzione..." di Giuseppe Bocchi, per i funerali del prevosto Morcelli, riportata da don Luigi Rivetti nell'opuscolo *Stefano Antonio Morcelli*, si accenna al fatto che durante il corteo funebre la mattina del 7 gennaio 1821 "... dalla torre si suonarono a lutto tutte le campane, anzi in tutti i precedenti giorni al funerale, cioè dal giorno della morte (2 gennaio, ndr) fino al trasporto del venerabile corpo, si son sempre suonate le campane tutte, la mattina, a mezzodi, e la sera a mesto e discordato suono".

Fino al 1965 le campane della Torre di Chiari furono suonate a mano. Oggi, invece, vengono azionate da un congegno elettronico



computerizzato i cui comandi sono nella sacrestia del Duomo. Alle corde avvolte sulla ruota si sono sostituite le catene collegate a un motore. Per mantenere una campana in piedi si utilizza un gancio che la trattiene, una volta in alto, e la libera a comando. L'orologio della torre utilizza i rintocchi della prima campana per scandire le ore e quelli della terza per i quarti d'ora. È del nostro e di pochi altri la caratteristica di battere i quarti, mentre la maggior parte degli orologi da campanile scandisce le sole mezz'ore. Ancora più singolare la numerazione delle ore che riprende da un "botto" non solo all'una di notte e alle tredici come tutti, ma anche alle 7 e alle 19, cosicché alle 8 e alle 20 battono due colpi, alle 9 e alle 21 tre colpi e via di seguito. Antiche abitudini romano-medievali e la cosiddetta "ora ita-

lica" in vigore nel periodo prenapoleonico iniziavano a contare le ore del giorno dal tramonto: l'orologio della Torre dell'Oriolo a Martinengo adotta ancora questa misurazione. Forse la nostra usanza di scandire il tempo nasce dalla combinazione di sistemi antichi con norme successive, così da numerare ore del giorno, del pomeriggio, della sera e della notte.

"Lura de not, il probabile inizio del conteggio notturno delle ore, suonata con la settima campana, e oggi scandita a distesa dalla torre convenzionalmente alle otto di sera o alle nove con l'ora legale, indicava un tempo la chiusura delle porte della città e, per darne una connotazione religiosa, la devozione popolare abbinava a quel suono l'invito a pregare per i defunti.

**Attilio Ravelli**

CONTINUA

radio  
**Claronda**  
InBlu  
mbz 89.8

Le nostre  
trasmissioni  
registrate negli  
studi della radio

DOMENICA

**Il Clarondino**  
ore 12.15

Repliche  
alle ore 17.00 e  
alle ore 19.15  
il lunedì alle ore 10.00

LUNEDÌ

**Lente di  
ingrandimento**  
ore 18.00

Repliche alle ore 19.15  
il martedì alle ore 10.00

MARTEDÌ

**Chiari nei quotidiani**  
ore 18.00

Repliche alle 19.15  
il mercoledì  
alle ore 10.00

MERCOLEDÌ

**Voglia di libri**  
ore 18.00

Repliche alle ore 19.15  
il giovedì alle ore 10.00

GIOVEDÌ

**L'erba del vicino**  
ore 18.00  
(quindicinale)

**E adesso musica**  
ore 18.00  
(quindicinale)

Repliche alle 19.15  
il venerdì alle ore 10.00

VENERDÌ

**Chiari nei  
quotidiani**  
ore 18.00

Repliche alle ore 19.15  
il sabato alle ore 10.00

## Apostolato della Preghiera

### Intenzione per il mese di ottobre:

**“Perché ciascuno contribuisca al bene comune e all’edificazione di una società che ponga al centro la persona umana”.**

Si tratta di una intenzione generale di Papa Francesco, il quale si rammarica per il dilagare dell’egoismo umano, per la ricerca generale di beni economici, denaro e possedimenti materiali.

Il Vangelo ci insegna che quanto di bene c’è sulla terra è stato dato agli uomini a favore di tutti e che le nostre opere di bene vengono accantonate per i meriti dopo la morte.

Specialmente in questo anno santo della misericordia, ci viene soprattutto ricordato l’amore verso i poveri, i bisognosi, il povero in cui si nasconde Gesù, l’accoglienza verso coloro che cercano aiuto per sfuggire alle guerre e alle persecuzioni: è proprio il contrario dell’innalzamento di muri a chiusura dei confini.

Dobbiamo dunque pregare affinché regni la bontà d’animo per rendere migliore il mondo.

*Ida Ambrosiani*

## Mo.I.Ca.

A metà settembre è iniziata nuovamente l’attività con un incontro presso la sede di Brescia, con la distribuzione del nuovo programma.

Il Gruppo di Chiari si riunirà nel pomeriggio di domenica 9 ottobre per un aggiornamento sul programma e per raccontarci come abbiamo trascorso le vacanze.

Uno degli argomenti che ci stanno particolarmente a cuore è il problema della ludopatia. Come è noto, si tratta della mania esasperata per il gioco in tutte le sue forme: c’è chi gioca al lotto, alle macchinette nei bar, ai tornei di poker, sempre nella speranza di vincere e di rifarsi del denaro perduto in precedenza.

Ci sono donne che perdono il denaro della spesa e si disperano.

Si tratta di una malattia vera e propria che richiede cure serie.

Dobbiamo purtroppo constatare che è sempre più difficile riunire il nostro Gruppo, poiché le amiche che stanno bene in salute hanno impegni familiari con i nipotini. Si tratta comunque di un impegno utile e gradevole.

Arrivederci.

*Ida Ambrosiani*

## ACLI

### FAP – ACLI anche a Chiari

Nell’ultimo decennio si è sviluppata all’interno del Sistema aclista la FAP (**Federazione Anziani e Pensionati**). Essa opera in collaborazione con il Patronato e all’interno dei Circoli Acli allo scopo di offrire informazioni e consigli che possono essere utili ai pensionati e ai loro familiari, sia per quanto riguarda le pensioni sia in merito ai servizi sanitari e sociali in genere.

I pensionati, a Chiari, sono oltre quattromila, quindi circa il 25 % della popolazione dei soli italiani. Siamo una Comunità che invecchia per la durata media della vita, ma principalmente per il calo continuo delle nascite, almeno dei locali.

Pertanto, gli anziani e pensionati sono e devono essere valorizzati come una grande risorsa per tutta la comunità. Attualmente ci sono molti pensionati/e che sono nati e cresciuti dopo il periodo della seconda guerra mondiale, ed hanno goduto, da giovani, di un consistente benessere economico e sociale mai prima raggiunto.

Quindi, ora, è necessario che i numerosi pensionati in buona salute, anche con il supporto delle loro associazioni o federazioni (come la FAP – ACLI), si impegnino per mantenere e consolidare quella rete di servizi sociali, già operante sul territorio, ma che va rafforzata anche attraverso varie forme di volontariato, che è molto utile per il bene di tutti, in particolare per gli anziani della “quarta età”.

A tal proposito riteniamo necessaria un’indagine per conoscere la realtà di vita degli anziani oltre gli 80 anni, consapevoli che nel futuro si dovrà aumentare e meglio qualificare il lavoro di cura delle persone non più autosufficienti, nell’ambiente di famiglia o nelle Case di riposo (RSA).

La FAP propone al variegato mondo dei pensionati di adottare stili di vita che impegnino la giornata per mantenersi, il più possibile, in buona salute e rafforzare la capacità di rapportarsi, con gioia e serenità, sia in ambito familiare sia nel contesto sociale in cui vivono. Di fronte ad una società in rapida trasformazione diventa necessario, pure per gli anziani, aumentare le proprie conoscenze territoriali e sociali, e migliorare la cultura in genere, compresa quella delle religioni. La scommessa che possiamo giocare riguarda la capacità e la volontà di saperci proiettare nel futuro, mantenendo il rapporto generazionale utile a sostenere la vita che si rinnova, e che noi possiamo cogliere nella crescita dei nostri nipoti.

*Giuseppe Delfrate*

*(Coordinatore della segreteria Fap di Zona)*

## Il catechismo di una volta e le opere di misericordia

Anche quest'anno le Acli di Chiari, in occasione della settimana delle Quadre, hanno garantito l'apertura serale della Chiesa di Santa Maria Maggiore. Da martedì 6 settembre a venerdì 9 settembre, dalle ore 20.30 alle ore 23.00 molti clarensi, e anche non clarensi, in visita alla nostra città, hanno potuto visitare liberamente la Chiesa, per una preghiera, per un momento di riflessione o anche soltanto per ammirare le opere d'arte contenute nel tempio. Nel brusio frenetico delle Quadre Santa Maria era un'oasi di pace offerta a tutti.

Durante le serate è stato possibile visitare la mostra allestita dal circolo Acli all'ingresso della Chiesa e intitolata *Il catechismo di una volta e le opere di misericordia spiegate da Papa Francesco*.

La particolarità di quest'anno era rappresentata da una ventina di preziosi pannelli degli

anni '50 su carta telata, esposti per gentile concessione della Parrocchia di Chiari e solitamente conservati in archivio. Sono riproduzioni stampate a suo tempo a cura della Libreria della Dottrina Cristiana di Colle don Bosco di Asti: illustrazioni pittoriche utilizzate per spiegare visivamente il catechismo quando ancora non esistevano la televisione, i video, e i social network. Si tratta di pannelli molto esemplificativi, semplici, didattici, chiari, per spiegare in maniera comprensibile la fede, la Chiesa, i dogmi, il Vangelo, i miracoli, le opere, il paradiso e l'inferno, venti pannelli che fanno parte di una serie di 120 immagini.

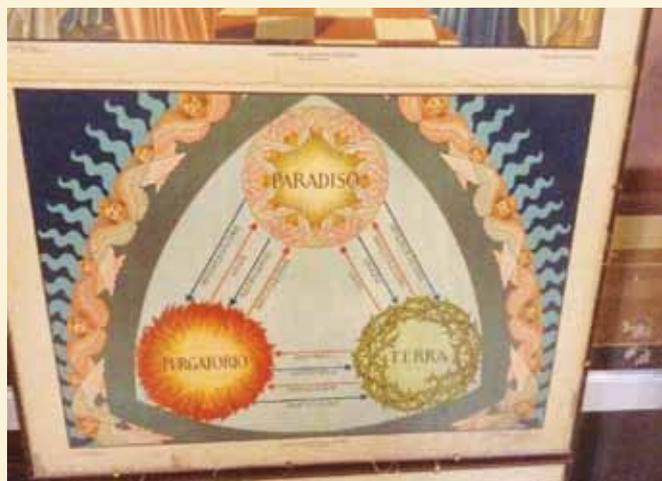
Accanto ad essi l'attualizzazione del catechismo, un connubio particolarmente indovinato e felice, la traduzione pratica e quotidiana dei precetti, l'indicazione di come dovrebbe vivere il buon cristiano oggi. Sono le opere di misericordia, corporali e spirituali, spiegate direttamente da Papa Francesco nell'indizione dell'Anno Santo straordi-

nario dedicato appunto alla Misericordia. Quindi quattordici pannelli illustrati e accompagnati da un breve testo dal Papa, frutto del lavoro di sintesi del consiglio delle Acli sui documenti papali. Un lavoro che appartiene al mestiere delle Acli: contribuire a formare, nel loro piccolo, buoni cristiani che operano e agiscono nella società. Quest'anno poi sono state organizzate, sempre durante le serate delle Quadre, anche due visite guidate straordinarie alla Chiesa di Santa Maria e del Duomo di San Faustino. Giovedì 8 e venerdì 9 settembre Sandro Gozzini e Attilio Ravelli hanno illustrato per i visitatori l'architettura,



la storia e le opere d'arte che arricchiscono le due chiese e che sono particolarmente care alla devozione dei clarensi, una iniziativa che ha trovato apprezzamento da parte di chi ha potuto godere delle loro spiegazioni.

**Monica De Luca**  
*Presidente Circolo Acli Chiari*



## L'incanto delle corrispondenze

La prestigiosa sede della Fondazione Biblioteca Morcelli-Pinacoteca Repposi, prezioso gioiello culturale della nostra città, ospita la personale di Luca Dall'Olio: **L'incanto delle corrispondenze**.

La mostra, sotto la curatela e la guida critica di Paolo Capelletti, laureato in Filosofia e dottorando in Estetica presso l'Université Jean Moulin - Lyon 3, esplora le diverse direzioni tematiche (pittura, fotografia e scultura) della produzione di Dall'Olio.

Luca Dall'Olio nasce a Chiari nel 1958. Dopo aver frequentato il Liceo Artistico Foppa di Brescia, si diploma all'Accademia di Brera nel 1980 per poi iniziare immediatamente la sua carriera artistica. Nel 1986 viene pubblicata la prima monografia dedicata al suo lavoro e intitolata "Luca Dall'Olio, un giovane principe nell'impero dei segni", seguita da "Sedimentazioni Sentimentali", altra monografia uscita nel 1990 in occasione della mostra all'interno del prestigioso Palazzo dei Diamanti a Ferrara. Intorno al 2002 l'artista realizza per la stazione della metropolitana Villa Bonelli di Roma un importante mosaico di 20 mq. Dall'Olio ha esposto ed espone presso gallerie e istituzioni museali nazionali e internazionali, e in fiere d'arte moderna e contemporanea, come la Miami International Expo e la Art Expo di NY. Partecipa alla XII Esposizione Nazionale Quadriennale di Roma; nel 2011 viene selezionato tra gli artisti del Padiglione Italiano della "Biennale di Venezia-54. Esposizione Inter-

nazionale d'Arte". Recentemente coinvolto nel sociale con progetti e laboratori di Arteterapia, l'ultima collaborazione è con i ragazzi della Cooperativa Sociale Zefiro; il progetto sfocia nella mostra collettiva "Dare forma ai Sogni" presso la Porta Sant'Agostino di Bergamo.

Il mezzo principale di espressione dell'artista è la pittura a olio, ma i suoi lavori includono serigrafia, scultura, e fotografia. Materiali utilizzati sono anche colori acrilici, foglia oro, piombo, legno, acciaio, ferro e rame. I suoi viaggi, alla scoperta del mondo e dei luoghi più nascosti dell'amata Italia, sono per l'artista un'infinita fonte di ispirazione e un'occasione per filtrare e reinterpretare volti, paesaggi, città e culture lontane. La personale, inaugurata in Via Varisco il 3 settembre, è composta da numerose opere che immergono il pubblico in scenari diversi di diversa ispirazione, secondo le direttrici cangianti del colore, della poesia, dell'immaginazione, dell'incanto. Il cosmo creato e catturato da Luca Dall'Olio è colorato, luminoso, costellato di dettagli e di altri universi al suo interno; sono appunto mondi che "mondeggiano", che generano continuamente stessi e nuovi mondi, gra-

vidi anch'essi. L'occhio del visitatore viene stimolato dall'atto stesso del vedere, rendendosi conto della capacità del proprio sguardo di vagare, di perdersi, senza però sentirsi mai perduto ma, piuttosto, avvertendo di stare sempre trovando. La mostra resterà aperta fino al 15 ottobre. Un appuntamento da non perde-

re è quello del **9 ottobre**, la **Giornata nazionale delle famiglie al museo (FAMU)** e la **Giornata internazionale dei musei**: l'artista la vuole vivere con visite guidate e laboratori (ore 15.00 e ore 16.30) con bambini, genitori, nonni... Vi aspettiamo!

**Fondazione Biblioteca Morcelli-Pinacoteca Repposi**

CHI	<b>LUCA DALL'OLIO</b>
COSA	MOSTRA (PITTURA-SCULTURA-FOTOGRAFIA)
TITOLO	<b>L'INCANTO DELLE CORRISPONDENZE</b>
DOVE	FOND. BIBL. MORCELLI-PINACOTECA REPOSSI
QUANDO	<b>3 SETTEMBRE 2016 - 15 OTTOBRE 2016</b>
ORARI	DA LUNEDÌ A SABATO 10 - 13 MARTEDÌ E SABATO ANCHE 15 - 18 IN ALTRI ORARI E PER GRUPPI E SCOLARESCHI: SU APPUNTAMENTO <b>INGRESSO GRATUITO</b>



## Consiglio d'Oratorio

Lunedì 12 settembre si è riunito il Consiglio d'Oratorio con il seguente ODG:

- Valutazione attività estive 2016
- Presentazione Agenda Pastorale 2016/2017
- Festa di Apertura anno Catechistico (25 settembre).

Dopo la preghiera in cui, partendo da un brano del Vangelo di Giovanni, si sottolinea il tema della pace e della presenza dello Spirito in mezzo a noi, don Pierluigi introduce la riunione con la parabola della pecorella smarrita, ascoltata nella celebrazione della messa la domenica precedente alla riunione. Dalla parabola vengono tratte alcune indicazioni per il nuovo anno pastorale (di cui don Pierluigi scrive già diffusamente in altra parte di questo numero dell'Angelo):

“*Tocca a me*”: il pastore si mette in gioco in prima persona;  
 “*Sentirsi a casa*”: sentire l'oratorio casa accogliente, di tutti  
 “*Vivere la festa invitando gli amici*”: coinvolgere tutta la comunità.

Nella discussione che segue vengono apprezzate le sottolineature su condivisione e corresponsabilità. Si procede quindi ad affrontare il primo punto all'ordine del giorno.

### Valutazione attività estive 2016

Molte sono state le esperienze vissute dalle realtà dell'oratorio. L'Azione Cattolica ha coinvolto i ragazzi delle diverse fasce d'età nei campi estivi. Un altro momento importante era stato il Meeting regionale a Lodi, all'inizio dell'estate. Anche i gruppi scout hanno coinvolto i ragazzi nei diversi campi. Prosegue inoltre la celebrazione del settantesimo anniversario della fondazione, che si concluderà con il momento dei passaggi il 2 ottobre. Il gruppo delle ragazze di terza media ha vissuto un'esperienza al mare, in Salento. Grest e Minigrest sono stati un successo, molto apprezzati dalle famiglie. C'è stato un buon numero di

adolescenti e ragazzi coinvolti; il problema poi è quello di mantenere la continuità della loro presenza nel resto dell'anno. Sulla scorta del corso animatori dell'anno scorso, si propone il lunedì sera come serata dedicata agli adolescenti. Anche il Babygrest ha avuto grande coinvolgimento di famiglie, soprattutto giovani. Si sottolinea che per la prima volta tutti gli animatori, compresi quelli del babygrest, hanno fatto il corso. Per quanto riguarda la Ritmica, dopo il termine dei corsi il 30 maggio, c'è stato lo stage a Cesenatico, aperto anche alle famiglie. Vi hanno partecipato 150 persone, anche se poche le bambine della società. Da parte delle famiglie, erroneamente, la società non è sempre considerata “seria” perché legata all'oratorio. Esperienze significative sono state anche il campo a Corteno e la GMG a Cracovia. I ragazzi che hanno partecipato a quest'ultima si sono anche resi disponibili a prendersi responsabilità nel nuovo anno oratoriano.

### Presentazione Agenda Pastorale 2016/2017

Don Pierluigi presenta il percorso di costruzione dell'Agenda Pastorale, in cui si è tenuto conto di quanto avveniva gli anni passati, aggiustando un po' il tiro in alcuni ambiti, come gli incontri di iniziazione Cristiana. Come l'anno scorso si propone di iniziare l'anno con un momento di confessioni, sabato 24 settembre. Si invitano i gruppi a diffondere la comunicazione presso i ragazzi. Domenica 25 poi la Santa Messa in oratorio con il mandato degli educatori e la conclusione del settantesimo degli Scout. Nel corso del anno saranno anche riconfermate le serate Bandfest, quest'anno con un'attenzione particolare agli adolescenti.

### Festa di apertura anno catechistico (25 settembre)

Poiché quel giorno ci sarà anche la festa dello sport di tutte le associazioni di Chiari, si punta a convo-

gliare tutte le realtà presenti in oratorio nella preparazione della messa. Il momento di festa e giochi è rimandata a domenica 9 ottobre, anche con la partecipazione della Ritmica.

Ripartirà il servizio ludoteca, poiché si è raggiunto un accordo con il Comune. Le iniziative saranno al Centro Giovanile.

Di fronte alla richiesta di chiudere il bar dell'oratorio il mercoledì sera per organizzare un corso per barman, il consiglio ritiene che il mercoledì il bar debba essere aperto per motivi organizzativi, come segno e perché frequentato da gruppi di ragazzi dell'oratorio, presenti per le diverse attività.

Si rinnova quindi la disponibilità per il lunedì.

Non essendoci altri punti all'Ordine del Giorno di discutere, la riunione termina alle ore 23.15.

*Per il consiglio d'Oratorio*  
**Paolo Festa**



## Un'altra bella festa nell'album dei ricordi



Vanto della contrada è la sagra annuale della **Madonna Addolorata del Santellone**, che da qualche tempo si svolge in due battute, quella ludica (i primi giorni di agosto) e quella religiosa (a metà settembre). In questa estate segnata da atrocità e orrori inimmaginabili per la nostra società, l'aver celebrato con l'entusiasmo di sempre la tradizionale sagra del Santellone agli inizi di agosto, appena pochi giorni dopo i cruenti fatti di Dacca, di Nizza, di Monaco, di Rouen, potrebbe suonare quasi come una profanazione del ricordo delle vittime incolpevoli.

Non per dimenticare e andare oltre con indifferenza: lo spirito che ha animato la nostra comunità è quello indicato dal Santo Padre, cioè cogliere la vita anche nel suo lato gioioso e lasciare ai numerosi giovani e ragazzi che hanno collaborato alla realizzazione della festa una concreta testimonianza di serenità. Bisogna lavorare per le cose belle e buone, come la sagra della Madonna, che ha come scopo la raccolta di fondi per le necessità della nostra chiesa, regalando

al contempo momenti di svago e di distensione agli animi.

Tra gli innumerevoli scatti fotografici che documentano tanti momenti della festa e i suoi protagonisti, c'è una bellissima foto ripresa l'ultima serata, alcuni istanti prima di smontare ogni cosa, che ritrae un folto gruppo di volontari (non tutti, purtroppo). È notte fonda, sono stati quattro giorni di indefesso lavoro (senza contare le ore per l'allestimento e la preparazione).

C'è chi, come gli addetti allo spiedo, ha dormito ben poco e chi è rimasto per ore in piedi davanti a pentoloni, griglie e padelle, nonostante il caldo soffocante. E non è ancora finita: domani mattina presto verranno a togliere il grande telone perciò adesso bisogna pulire e riporre ogni cosa, arrotolare le tovaglie, accatastare ordinatamente tavoli e sedie, rimuovere gli striscioni, smantellare lo stand delle lotterie. La stanchezza pesa sulle spalle di tutti, specie dei più anziani, eppure ad osservare la foto si notano smaglianti sorrisi e occhi scintillanti. Si legge sul volto di ciascuno

la soddisfazione per un lavoro ben fatto.

Del resto, se tanta gente ha continuato ad affollare il cortile dell'oratorio durante i quattro giorni agostani della sagra, ci dovrà pur essere un buon motivo, anzi tanti buoni motivi.

Al primo posto, indubbiamente, l'ottima cucina. Il profumato spiedo, la trippa densa e gustosa, le appetitose grigliate e tante succulente specialità culinarie sono un richiamo irresistibile per gli amanti della buona tavola casereccia.

So di persone che arrivano da Brescia per gustare, alla nostra sagra, i piatti tipici della cucina lombarda.

Apprezzati il servizio al bar, dove si può trovare anche qualche aperitivo originale, ed il servizio ai tavoli, assicurato dai nostri sgambettanti e sorridenti giovani e giovanissimi.

L'intrattenimento è stato affidato ogni sera ad una diversa e briosa orchestra con un repertorio ballabile da ogni fascia d'età. Immane pesche e lotterie, affollate da chi vuole portare a casa un colorato ricordo della festa. Insomma, ci sono, alla sagra del Santellone, tutti gli ingredienti per trascorrere una bella serata in allegria.

Ogni anno si aggiunge qualche novità e si cerca di migliorare rispetto alle passate edizioni. Ed è sempre un successo!

Ma la festa non finisce qui. E già nel proprio cuore i santellonesi sono proiettati a settembre, alla fase più importante delle celebrazioni, all'incontro con la loro magnifica Patrona, al momento in cui potranno manifestare la propria devozione e renderle solennemente omaggio.

L. M.

### Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

#### Mons. Rosario Verzeletti

Via Morcelli, 7  
030/711227

#### don Pierluigi Chiarini

Via Tagliata, 2  
339 2110181

#### don Fabio Mottinelli

Via Garibaldi, 5  
030/711136

#### don Giovanni Amighetti

Pizza Zanardelli, 2  
328 1416742  
030/7000667

#### don Angelo Piardi

V.le Mellini tr.I, 2  
030/7000930

#### don Mario Rusich

Via De Gasperi, 18  
030/711372

#### don Serafino Festa

Pizza Zanardelli, 2  
030/7001985

#### don Giuseppe Verzeletti

Viale Mellini, trav. I, 2  
335 308976

#### Ufficio Parrocchiale

030/7001175

#### Centralino CG2000

030/5236311

#### don Daniele Cucchi

Via Palazzolo, 1  
030/7006806

#### don Enzo Dei Cas

Via Palazzolo, 1  
030/712356

#### don Luca Pozzoni

Via Palazzolo, 1  
335 7351899  
030/7000959

#### Centralino

Curazia S. Bernardino  
030/7006811



## Quando c'è Comunità... La sagra di San Giovanni

Dal 26 al 29 agosto 2016, come ogni anno, si è tenuta la sagra di San Giovanni. La nostra esperienza nella cucina di San Giovanni in occasione della sagra è stata molto coinvolgente, e più che positiva. Quando ci hanno detto che avevamo bisogno di aiuto pensavamo soltanto di dover preparare il solito panino con la salamina, patatine ecc...

Per saltuaria frequentazione e conoscenze personali sapevamo che a San Giovanni è attiva da tempo una realtà di volontariato.

La piacevole sorpresa è stata vedere davvero una comunità viva, con giovani famiglie al completo impegnate nei vari servi-

zi. Tutto questo è molto positivo: siamo convinte che i figli imparino più dall'esempio concreto e dal fare insieme che dalle prediche.

Il lavoro si è svolto nel rispetto reciproco delle varie mansioni assegnate, in un clima di grande serenità e collaborazione, con un unico scopo: il bene della comunità.

Significativo poi quello che è successo la sera del 29 agosto, dedicata a San Giovanni.

Tutto si è fermato per la celebrazione della Santa Messa in memoria del martirio del Santo.

La cucina è stata chiusa, la musica sospesa: adulti, giovani e familiari sono passati dai fornelli e dal servizio ai tavoli ad ani-

mare la celebrazione liturgica in qualità di lettori, chierichetti, e cantori in un coro sempre apprezzato. San Giovanni, connubio perfetto tra fede, festa, gastronomia, musica, volontariato, organizzazione e attenzione all'ambiente (grazie all'uso di

bicchieri, posate e piatti biodegradabili). Noi non possiamo che dire un grande grazie di cuore per averci dato l'opportunità di vivere questa esperienza di comunione.

*Le new entry del gruppo*



**OTTOBRE**

**MESE MISSIONARIO E MESE DEL S. ROSARIO**

Sabato 1 ottobre

S. Teresa di Gesù Bambino - **primo sabato del mese**

Ore 17.30 Recita del S. Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

Ore 18.00 S. Messa festiva (Duomo)

Ore 21.00 (Duomo): Concerto in omaggio al Prevosto Monsignor Rosario Verzeletti, nell'anno del suo 75° genetliaco e del 50° anniversario della sua Ordinazione Sacerdotale (vedi pag. 19)

**Domenica 2 ottobre**

**XXVII del tempo ordinario**

**Festa della Madonna del S. Rosario**

**Ore 10.00 S. Messa solenne** (S. Maria)

**Ore 15.30 Canto solenne dei Vespri**

**Processione con la statua della Madonna del Rosario**

(un invito particolare a tutte le famiglie, all'inizio del nuovo Anno Pastorale, per affidarle alla protezione particolare di Maria, Regina delle famiglie)

Lunedì 3 ottobre

Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi del mese di ottobre (Cg 2000)

Ore 20.30 Inizio incontri adolescenti (Cg 2000)

Martedì 4 ottobre - Festa di San Francesco

Alle ore 18.30 la nostra comunità sarà presente nella chiesa cittadina di S. Francesco per offrire l'olio che alimenta la lampada del Santo

Mercoledì 5 ottobre

Ore 20.00 S. Messa mensile con ricordo particolare dei defunti segnalati nell'apposito registro esposto in Duomo (Duomo)

Giovedì 6 ottobre

**primo giovedì del mese**

Ore 20.30 Inizio corso dei fidanzati (Cg 2000)

Venerdì 7 ottobre

**primo venerdì del mese**

Ore 20.30 Incontro per genitori, padrini e madrine dei cresimandi-comunicandi (Cg 2000)

**Domenica 9 ottobre**

**XXVIII del tempo ordinario**

**Ore 15.00 Iscrizione del nome (Nazareth) per bambini ICFR 2** (Duomo)

Mercoledì 12 ottobre

Ore 20.30 Incontro per tutti sulle letture della domenica successiva e approfondimento dell'Amoris laetitia di Papa Francesco (Chiesetta Cg 2000)

Venerdì 14 ottobre

Ore 20.30 Inizio Incontri per le mamme (Chiesetta Cg 2000)

Sabato 15 ottobre

Ore 15.00 40° di presenza dell'ACR a Chiari (Cg 2000)

Ore 20.30 Famiglie in festa (Cg 2000)

**Domenica 16 ottobre**

**XXIX del tempo ordinario**

Ore 10.00 Consegna della Bibbia per ICFR 4 (Gerusalemme) e 40° ACR (Duomo)

Mercoledì 19 ottobre

Ore 20.30 Incontro per tutti sulle letture della domenica successiva e approfondimento dell'Amoris laetitia di Papa Francesco (Chiesetta Cg 2000)

Giovedì 20 ottobre

Ore 16.15 Confessioni cresimandi (Duomo)

Venerdì 21 ottobre

Ore 20.30 Confessioni famiglie cresimandi, padrini e madrine (Duomo)

Sabato 22 ottobre

Ore 10.00 Prove per cresimandi (Duomo)

**Domenica 23 Ottobre**

**XXX del tempo ordinario**

**Giornata Missionaria Mondiale**

**Ore 10.00 Celebrazione solenne dei Sacramenti della Cresima e Comunione** (Duomo)

Mercoledì 26 ottobre

Ore 20.30 Incontro per tutti sulle letture della domenica successiva e approfondimento dell'Amoris laetitia di Papa Francesco (Chiesetta Cg 2000)

Venerdì 28 ottobre

Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi del mese di ottobre (Cg 2000)

**Domenica 30 ottobre**

**XXXI del tempo ordinario**

**Festa della Dedicazione del Duomo**

Ore 10.00 Consegna del Vangelo per ICFR 2 (Duomo) e primo incontro (Cg 2000 ore 15.00)

Ore 11.15 (S. Maria) - ore 16.00 (Duomo) Celebrazione comunitaria dei Battesimi

Lunedì 31 ottobre

Vigilia dei Santi

Ore 15.30 Confessioni (Duomo)

Ore 17.30 S. Rosario a conclusione del mese di ottobre (Duomo)

Ore 18.00 S. Messa festiva (Duomo)

## NOVEMBRE

### Martedì 1 novembre

#### Solennità di Tutti i Santi

Orario festivo delle Messe

**Ore 15.30 - S. Messa al cimitero**

### Mercoledì 2 novembre

#### Commemorazione dei fedeli defunti

Sante Messe in Duomo 7.00 – 8.00 – 9.00 – 18.30

**Ore 10.00 e 15.30 sante Messe al cimitero**

Giovedì 3 novembre

**primo giovedì del mese**

Venerdì 4 novembre

**primo venerdì del mese**

Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi novembre (Cg 2000)

Sabato 5 novembre

**primo sabato del mese**

Ore 17.30 Recita del S. Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

### Domenica 6 novembre

#### XXXII del tempo ordinario

Ore 10.00 Consegna del Padre Nostro per ICFR 3 (Duomo)

**Ore 16.30 Solenne concelebrazione di chiusura del Giubileo della Misericordia per tutte le parrocchie della nostra Zona Pastorale (Duomo)**

### INDULGENZA PLENARIA PER I DEFUNTI

**\*Da mezzogiorno del 1 novembre a tutto il 2 novembre** si può lucrare una volta sola l'indulgenza plenaria, applicabile soltanto ai defunti, visitando in loro suffragio una chiesa.

**Nei giorni 1-8 novembre** i fedeli che visitano il cimitero e pregano, anche solo mentalmente per i defunti, possono lucrare, una volta al giorno, l'indulgenza plenaria alle condizioni di cui sopra, applicabile soltanto ai defunti.

\* Durante la visita si devono recitare un Padre nostro e un Credo.

\* Si devono inoltre adempiere queste condizioni:

- 1 - preghiera, a scelta del fedele, secondo le intenzioni del Santo Padre (es. Padre nostro, Ave Maria e Gloria);
- 2 - confessione sacramentale;
- 3 - comunione eucaristica;
- 4 - disposizione d'animo che escluda ogni affetto al peccato anche veniale.

Le condizioni 1 - 2 - 3 possono essere adempiute anche nei giorni precedenti o seguenti quello in cui si visita la chiesa; tuttavia è conveniente che la comunione e la preghiera siano fatte nello stesso giorno in cui si compie la visita.

## Anagrafe parrocchiale

dal 19 luglio al 12 settembre

### Battesimi

42. Kate Francesca Macetti
43. Rebecca Scalvini
44. Juan Pablo Barbieri
45. Gioia Borgogni
46. Gaia Cucchi
47. Marco Cuni
48. Alessia Frosio
49. Ginevra Goffi
50. Anna Piantoni

### Matrimoni

22. Federico Rossi con Valentina Bianchini
23. Alessandro Gritti con Chiara Rivetti
24. Claudio Mercandelli con Samantha Brunelli

### Defunti

108. Angela Vitali	di anni 69
109. Maria Rossi	82
110. Adele Fogliata	86
111. Regina Zucchi	92
112. Maria Teresa Zanoli	68
113. Olga Foglia	86
114. Pierina Veschetti	83
115. Elia Gaio Mombelli	81
116. Agnes Kainyande	49
117. Paola Ossoli	83
118. Iris Platto	66
119. Renato Goffi	61
120. Giovanni Bosetti	60
121. Lorenzo Pagani	87
122. Giovanni Zotti	88
123. Vigilio Lancini	76
124. Cesare Bosetti	82
125. Maria Erminia Mattia	83
126. Letizia Adolfini	84
127. Giovanna Lavizzari	84
128. Maria Giardini	96
129. Graziella Pighetti	65
130. Giovanni Lorini	72
131. Umberto Lazzarini	82
132. Dino Zini	91
133. Angelina Roncali	76
134. Alessandro Florin Diac	32
135. Mauro Gregorelli	57
136. Elsa Frialdi	86
137. Giovanni Lenza	83
138. Agnese Ghidini	85

**Opere Parrocchiali**

N. N. in memoria di Adele Festa	170,00
N. N.	25,00
N. N. in memoria di Santo Mosca	70,00
N. N. in memoria di Severino Lorini	130,00
N. N.	25,00
N. N. in memoria di Iris Platto	20,00
Associazione Naz. Artiglieri in occasione S. Messa	150,00
N. N. (per sant'Antonio)	100,00
N. N.	25,00
N. N.	50,00
N. N.	20,00
I colleghi di Palazzolo della moglie in memoria di Giovanni Bosetti	30,00
N. N.	5,00
La famiglia in memoria di Rosangela Facchetti	200,00
In memoria di Maria Giardini	20,00
N. N.	50,00
In memoria di Giovanni Lorini	70,00
N. N.	5,00
N. N.	25,00
N. N.	25,00
N. N.	100,00
Rinaldo e Luciana in occasione del 50° di matrimonio	150,00
N. N.	5,00
N. N. (per Santellone)	50,00
N. N. (per Santellone)	50,00

**Organo**

Cassettina Chiesa domenica 17 luglio	3,00
Cassettina Chiesa domenica 24 luglio	11,00
Cassettina Chiesa domenica 31 luglio	5,00
Cassettina Chiesa domenica 7 agosto	5,00
Cassettina Chiesa domenica 14 agosto	6,00
Cassettina Chiesa domenica 21 agosto	3,00
Cassettina Chiesa domenica 28 agosto	4,00
Cassettina Chiesa domenica 4 settembre	12,00
Associazione Madri Cristiane	2000,00

**Restauro Cappella Madonna delle Grazie**

Cassettina Chiesa domenica 17 luglio	3,00
Cassettina Chiesa domenica 24 luglio	3,00
Cassettina Chiesa domenica 31 luglio	2,00
Cassettina Chiesa domenica 7 agosto	5,00
Cassettina Chiesa domenica 14 agosto	17,00
Cassettina Chiesa domenica 21 agosto	14,00
Cassettina Chiesa domenica 28 agosto	19,00
Cassettina Chiesa domenica 4 settembre	9,00

**Restauro chiesa del Cimitero**

Cassettina Chiesa domenica 17 luglio	2,00
Cassettina Chiesa domenica 24 luglio	26,00
Cassettina Chiesa domenica 31 luglio	3,00
Cassettina Chiesa domenica 7 agosto	20,00

Cassettina Chiesa domenica 14 agosto	12,00
Cassettina Chiesa domenica 21 agosto	6,00
Cassettina Chiesa domenica 28 agosto	12,00
Cassettina Chiesa domenica 4 settembre	8,00
Offerte chiesa Ospedale dal 25 al 31 luglio	600,00
Offerte chiesa Ospedale dal 22 al 28 agosto	1150,00
Offerte Duomo - S. Maria domenica 31 luglio	2045,58
Offerte Duomo - S. Maria domenica 28 agosto	1841,12
La moglie Elena in ricordo del marito Franco	100,00

**Offerte organo del Duomo**

dal 20 luglio al 12 settembre 2016

***“Un suono in ricordo dei nostri cari e delle nostre famiglie”***

255. N. N. in memoria dell'angioletto Tommaso	50,00
256. N. N. in memoria di Lorenzo Pagani e Angela Pitozzi	50,00
257. G. e L.	50,00
258. Confratelli del Santissimo Sacramento	50,00
259. Confratelli del Santissimo Sacramento	50,00
260. Confratelli del Santissimo Sacramento	50,00
261. Confratelli del Santissimo Sacramento	50,00
262. A memoria dei cognati e cognate defunti	50,00
263. G. T.	50,00
264. N. N. in ricordo dei coniugi Annibale Del Bono e Santina Colombi	50,00
265. L. N.	50,00
266. M. A. M.	50,00
267. La moglie in ricordo del marito Mario Bianchi	50,00



## Incontro con Monsignor Rosario Verzeletti

Buongiorno a tutti e scusate l'intromissione, ma, a differenza dell'articolo che scrissi su invito di don Alberto riguardo alla raccolta degli aiuti a favore del Nepal, stavolta l'articolo l'ho scritto senza alcun invito, in quanto è successa una cosa quantomeno inaspettata che mi piacerebbe condividere con voi. Chi sono non ha importanza, anzi per trasparenza meglio dirvi da subito che sono un peccatore conclamato proprio per non generare false aspettative.

Ho incontrato Monsignor Verzeletti per avere un sostegno in più riguardo all'evento che sto organizzando con i "Ribelli di Chiari" a favore delle famiglie terremotate di Amatrice e altri paesi interessati dal sisma. Anche se l'incontro è avvenuto un paio di giorni fa, ho aspettato oggi a scrivere questo articolo, esattamente il giorno otto settembre, una data per me importantissima, in quanto ricorre la Natività della Beata Vergine Maria. Premesso che Monsignor Verzeletti in tutti gli interventi che abbiamo effettuato con i "Ribelli di Chiari" ci ha sempre sostenuto, credevo che anche stavolta l'incontro sarebbe stato breve, in primis perché mi sono presentato a casa sua senza appuntamento e poi perché so che è una persona sempre molto impegnata. Mi sbagliavo!!!

Dopo aver parlato per alcuni minuti del progetto a favore dei terremotati, pensavo che il colloquio fosse finito, ma con mio grande stupore abbiamo dialoga-

to sui temi della pienezza e della visione della vita. Non a caso ho aspettato a scrivere l'articolo il giorno della ricorrenza della Natività di Maria, forse anche ispirato dalle parole di Monsignor Verzeletti, che si rivolgeva a me con un tono pacato, un tono che mi faceva stare bene, un tono in cui i contenuti riempivano quei vuoti dei quali sia l'anima che il cuore avevano bisogno di essere colmati. E' vero, una persona è libera di credere o non credere, ma nella vita prima o poi succedono eventi che ci condizionano sia in positivo che in negativo ed è proprio da questi ultimi, che si può trarre ispirazione e trovare la forza per andare avanti, capire eventuali errori.

Il passato va lasciato andare. I torti subiti o presunti fanno parte del passato. I propri errori vanno riconosciuti e lasciati andare. Fine del giudizio, della critica, del moralismo. Ciò che conta è l'adesso, il qui ed ora. Ciò che conta sono le dichiarazioni, gli impegni, le promesse assunte in posizione di integrità.

Chi ha fatto fare ad Angela Volpini (per citarne una), la mistica che da bambina all'età di quattro anni vide un partigiano ucciderne un altro, di impegnarsi tutta la vita per far sì che non succedessero più cose di questo genere? Chi gliel'ha fatto fare di raccontare l'incontro con la Madonna e passare tutta la sua vita a parlare dell'umanità realizzata, dove la pienezza, lo spirito, l'anima e il cuore sono i punti fondamentali dell'esistenza dell'essere umano? E vogliamo parlare di Gesù? Ma che idea abbiamo di Gesù? Un uomo che nella vita ha sof-

ferto tanto e si è sacrificato per l'umanità? Sicuri? Sul fatto che si sia sacrificato quello è certo, ma a conti fatti su trentatré anni di vita terrena, calcolando i quaranta giorni nel deserto, ha passato un qualche giorno imprigionato (facciamo una settimana in tutto), è stato ucciso per poi risorgere!!! Tradotto, cinquanta giorni di sofferenza su trentatré anni. Chi non farebbe cambio? E il resto della Sua vita? Passato nella pienezza assoluta, passato a vivere in stato di grazia, passato ad aiutare il prossimo. Vi posso garantire che sarei pronto a morire dopodomani se domani fossi certo di vivere un solo giorno come Lui. Sono certo che molti di Voi pregano per motivi più disparati, ma una frase che mi è restata impressa durante l'incontro è questa: "Non pregate perché vi serve aiuto, pregate perché abbiate la forza di trovare la strada..."

Ci sono tante, troppe distrazioni al giorno d'oggi: i telefonini, i social network, le radio e le televisioni, il nostro cervello è obbligato a scremare migliaia di informazioni per utilizzare un linguaggio che non ci appartiene, ma che ci permette di far parte della società. Ora ve la faccio io una domanda: ma è veramente questa la società in cui vogliamo vivere?

Una società dove ognuno pensa per sé, dove la separazione sembra la soluzione a tutto, dove ai problemi è meglio passarci vicino, piuttosto che affrontarli, dove il dialogo si limita a un messaggio sul cellulare con la faccina, dove quando sono convinto di avere ragione tutto il resto del mondo è sbagliato, dove

l'alienazione sembra essere un'ancora di salvezza e l'unica risposta che potrebbe venire a questa mia domanda è: fanno tutti così. Non sto scrivendo questo articolo per esservi simpatico, né per avere visibilità, né tantomeno per dimostrare qualcosa a qualcuno, sto scrivendo questo articolo per cercare di risvegliare le coscienze, vi sto dicendo (e mi scuso con chi lo avesse già capito) che se il mondo che vedete fuori è brutto è perché è l'inquinamento dentro di voi che è brutto, se avete dei problemi non andate a cercare le soluzioni al di fuori di voi, le scuse, le convinzioni, le continue giustificazioni, sono spesso elementi tossici per il corpo e per l'anima se non si ha una visione di insieme.

Soprattutto ritengo di esprimere un consiglio spassionato, visto che vi ci sono passato: non chiudetevi, reagite e se pensate di non farcela vi posso garantire che è solo una parte di voi che lo pensa. Ricordate che a questo mondo c'è sempre qualcuno che senza chiedervi nulla vi può dare una mano. Vorrei riflettete su queste parole, perché sono le stesse che Monsignor Verzeletti ha detto a me e mi sembra il minimo ringraziarlo.

Quasi dimenticavo, prima di concludere vorrei invitarvi tutti all'evento che stiamo organizzando come "Ribelli di Chiari" presso il CG 2000 a favore dei terremotati. Si tratta di una cena diversa dal solito, e preciso che il ricavato verrà portato e consegnato direttamente nelle mani del Sindaco di Amatrice.

Grazie a tutti  
Con stima

**Nicola Boraschi**



Olga Foglia  
ved. Facchetti  
5.7.1930 - 24.7.2016

Sarai sempre nei nostri cuori.

***I tuoi cari***



Maria Rossi  
1.3.1934 - 21.7.2016

Maria Laura e Luigi, con le rispettive famiglie, ti ricordano con affetto.



Paola Betella  
in Norbis  
12.2.1931 - 30.10.2008

Sei sempre nel nostro cuore.

***I tuoi cari***



Rosa Foglia  
in Formenti  
30.9.1946 - 10.9.2007

Sei sempre nei nostri cuori.

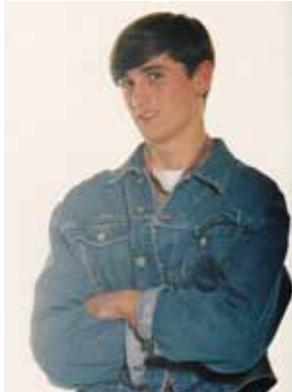
***I tuoi cari***



Giovanna Facchetti  
in Garzetti  
23.4.1936 - 27.10.2010

Le persone non si perdono mai se le hai nel cuore. Puoi perdere la loro presenza, la loro voce, ma ciò che hai imparato da loro, ciò che ti hanno lasciato, quello non lo perderai mai. Sei nei nostri cuori.

***La tua famiglia***



Diego Mantegari  
21.8.1973 - 5.9.2001

A quindici anni dalla tua scomparsa, ti ricordiamo con affetto e con un pensiero: "I morti non sono degli assenti, sono degli invisibili che tengono i loro occhi pieni di luce nei nostri pieni di lacrime".

***I tuoi cari***



Agape Pighetti  
in Firmo  
6.7.1927 - 2.10.2014

Ringraziandoti per il grande amore che ci hai dato.

***I tuoi cari***



Nicolas Rubagotti  
17.10.2007 - 6.6.2014

Anche in Paradiso festeggia i tuoi 9 anni con allegria. Sempre nei nostri cuori e pensieri

***Mamma, papa e Sabrina***



**Marinella Vertua**  
in Bariselli  
28.2.1947- 15.10.2009

*“C’è una fisicità nel rapporto madre-figlia che nulla al mondo potrà modificare e lega i due corpi, quello più piccolo a quello più grande, in un abbraccio naturale, anche quando sono lontani e non si vedono”.*  
(DACIA MARAINI)

Mi manchi Mamma...  
vivo nel tuo abbraccio...  
**Maria**



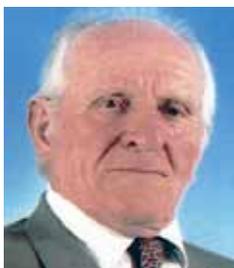
**Beatrice Adrodegari**  
1.5.1933 - 27.5.2016

Cara zia Bice, ne hai messo tanto di amore nell’essere sempre disponibile verso gli altri, nel donare e trasmettere la tua fede nella nostra comunità. I tuoi occhi grandi e i tuoi silenzi esprimevano tutta la tua mitezza di cuore e la tua

umiltà di amare: sei sempre stata accanto a tutti noi con le cure di una “dolce nonna”, anche se eri solo la cara e dolce zia Bice.

Grazie per averci voluto tanto bene.

***I tuoi nipoti e pronipoti***



**Ferdinando Vezzoli**  
30.5.1934 - 1.10.2008

Caro Nando, il tempo passa in fretta, ma il tuo ricordo resta sempre nei nostri cuori. Di te non si può dimenticare l’amore per la tua famiglia, per il lavoro e il culto dell’onestà: furono per te le cose più importanti dell’intera vita.

***Un grande abbraccio da Piera e da tutta la tua famiglia***



**Maria Giardini**  
(Mariuccia)  
30.10.1919 - 25.8.2016

Mariuccia se n’è andata all’età di novantasei anni, settanta dei quali trascorsi alla Casa di Riposo, ultima esponente di quegli ospiti che la Fondazione Cadeo, secondo gli originari scopi statutari, accoglieva anche se in età lavorativa, per problemi di salute o familiari. Mariuccia – così tutti l’hanno sempre chiamata affettuosamente – ha trovato nella Casa di Riposo la sua

Casa e ancor più la sua Famiglia.

Attiva in vari settori, principalmente in guardaroba, nella lavanderia e nella cura della chiesa, Mariuccia ebbe nella Casa di Riposo anche la sua casa di lavoro e soltanto quando le condizioni di salute, dovute all’età avanzata, l’hanno resa non autosufficiente, fu costretta, suo malgrado, a interrompere la costante collaborazione.

Mariuccia ha trovato negli operatori, e ancor più nella comunità delle Suore, un sicuro punto di riferimento, proprio come se fosse un membro della stessa grande famiglia. Nonostante le immancabili difficoltà della vita, attingeva la sua serenità nella laboriosità semplice e discreta a favore degli altri ospiti, nella sua religiosità semplice ma profonda, nell’atteggiamento di familiarità che le veniva riservato e che ricambiava.

Il Signore, che apprezza la semplicità e la riservatezza delle persone che operano per gli altri, le ha donato una lunga vita: ora le doni il riposo da Lui promesso a chi lo serve con cuore umile.

Noi l’accompagniamo con la preghiera.

Grazie Mariuccia, ora puoi veramente riposare in pace.

***Con queste parole – che hanno accomunato gli Ospiti, gli Operatori e la Comunità delle Suore della casa di Riposo – Mariuccia Giardini è stata ricordata lo scorso 27 ottobre, durante la cerimonia che l’ha accompagnata al termine della sua lunga vita terrena.***



# CREST 2016

